



# CREDITO

TRIMESTRALE  
ANNO XXVIII  
NUMERO 1  
MARZO 2013



# COOPERATIVO DI ROMA





In copertina: Roma, Castel Sant'Angelo

ANNO XXVIII - N. 1 MARZO 2013  
 Pubblicazione trimestrale registrata  
 al Tribunale di Roma con il n. 35  
 del 22 gennaio 1986

Direttore  
 Francesco Liberati

Direttore responsabile  
 Maurizio Aletti

Redazione  
 Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,  
 Raffaella Zottis

Immagini  
 Giuseppina Melia

Grafica e impaginazione  
 Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione  
 Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
 Tel. 06.52863000  
 e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:  
 Fabrizio Burelli, Giuseppina Melia,  
 Miky13, Simone M. Pagano

Editore Edicom s.r.l.  
 Via Arno, 51 - 00198 Roma  
 Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:  
 Iger&Partners - Roma

Finito di stampare aprile 2013  
 Tiratura: 22.500

Concessionaria Pubblicità  
 Edicom s.r.l.  
 Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:  
 Giancarlo Battisti, Annalisa Bucchieri,  
 Piero Cucunato, Gianfranco Ferroni,  
 Alfonso Russo, Licia Sdruscia.



Stampata su carta  
 riciclata ecologica

■ <b>EDITORIALE</b> <b>I CAPISALDI DELLA NOSTRA IMPRESA COOPERATIVA</b> di Francesco Liberati	3
■ <b>IL PUNTO</b> <b>IMPEGNO OLTRE LA CRISI</b> di Mauro Pastore	5
■ <b>PRIMO PIANO</b> <b>ASSEMBLEE BCC ROMA, LA PAROLA AI SOCI</b>	6
■ <b>LABORATORIO GIOVANI SOCI</b> <b>TRE ANNI INSIEME</b>	12
■ <b>AREA BANCA</b> Prima Convention dei dipendenti <b>NOI BCC 2013</b> Convention Comitati Locali	16
■ <b>LA COSTRUZIONE DEL BENE COMUNE</b>	24
■ <b>VETRINA IMPRESA</b> <b>VIAGGI SU MISURA</b>	36
■ <b>SPORTIVI E DENARO</b> Intervista a Andrea Lo Cicero <b>LA COOPERAZIONE VA IN META</b> di Annalisa Bucchieri	38
■ <b>STELLE E PIANETI</b> <b>ALLA SCOPERTA DEL COSMO INSIEME AD ASTRIS</b> di Giancarlo Battisti	42
■ <b>PAESI BCC ROMA</b> <b>MENTANA, TRA STORIA ANTICA E MEMORIE RISORGIMENTALI</b>	46
Agenzia 45, resistere e ripartire... come fece Garibaldi	48
Agenzia 118, un punto di riferimento per Casali	49
■ <b>SOCI IN COLLEZIONE</b> <b>UN MUSEO PER I BARBIERI DI ROMA</b> di Giuliano Polidori	52
■ <b>I SETTE COLLI</b> <b>IL VIMINALE</b> di Alfonso Russo	58
■ <b>ROMA D'AUTORE</b> Percy Bysshe Shelley <b>UNO SPETTACOLO INDESCRIVIBILE</b> di Marco Testi	62
■ <b>CRONACA CULTURALE</b> Mostra a Castel Sant'Angelo <b>SCOPRIRE LA FEDE CON IL "CAMMINO DI PIETRO"</b> di Gianfranco Ferroni	66

■ <b>RUBRICHE</b>	
■ <b>CONTRAPPUNTI</b>	15
■ <b>MONDO COOPERAZIONE</b>	28
■ <b>CRONACHE DAL TERRITORIO</b>	30
■ <b>PILLOLE D'ARTE</b>	56





la prevenzione,  
è vita.

ARTWORK: STUDIODEC.COM



[www.cramas.it](http://www.cramas.it)

## LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE OTO-VESTIBOLARI

La CRAMAS, nell'ambito delle iniziative di educazione sanitaria e di promozione delle salute a vantaggio dei propri iscritti, ha deciso di attivare, **dal mese di maggio 2012 per la durata di 1 anno**, una campagna gratuita di prevenzione, diagnosi precoce e orientamento terapeutico per le patologie uditive e vestibolari (sindromi vertiginose).

*In collaborazione con il dott. Filippo Mazzei Medico chirurgo specialista in Otorinolaringoiatria*

Cramas

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
tel. 06.5286.3256/3245/3251/3255



# I capisaldi della nostra impresa cooperativa

di Francesco Liberati



Con la riunione dei soci dell'Abruzzo dello scorso 17 marzo si è concluso il ciclo delle Assemblee di zona 2012-2013. I risultati sono stati molto positivi in termini di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita della nostra Cooperativa di credito, anche in preparazione dell'Assemblea sociale ufficiale del primo maggio. Mi piace sottolineare come tutte e tre le riunioni di zona siano state arricchite da numerosi interventi dei soci che hanno portato un contributo originale toccando molti aspetti della vita aziendale e cooperativa. Ho apprezzato molto questa partecipazione propositiva che ha evidenziato temi cruciali per la vita della Banca: i giovani, la vicinanza alle imprese, la sostenibilità ambientale, il radicamento territoriale e l'azione positiva dei nostri Comitati Locali, il nostro impegno nel tenere aperti i rubinetti del credito in un momento tanto difficile per il tes-

suto economico e le famiglie del Lazio e dell'Abruzzo, regione quest'ultima dove siamo la prima Banca nel progetto "Microcredito per l'Abruzzo". Tra i diversi interventi mi ha colpito quello di mons. Santoro, vescovo di Avezzano, che ha ricordato la matrice cooperativa della nostra Banca, che continua a ispirare la propria azione secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa, mettendo la persona in quanto tale al primo posto: "è questo – ha rimarcato – che fa la diversità di BCC Roma nel contesto generale, una Banca che nella crisi è faro di speranza e antidoto contro il pessimismo". Molto bello anche l'intervento della Presidente della CNA di Avezzano, Franca Sanità, che ha ricordato come solidarietà e responsabilità dovrebbero essere punti di riferimento per tutte le banche e che i due valori possono vivere solo insieme, guardando in particolare ai giovani, coloro che in questo momento hanno bisogno di una spinta per tornare a essere motore propulsivo della società.

Su tutti questi temi la Banca è fortemente impegnata a proseguire l'azione avviata, guardando al domani, a costruire la BCC Roma del futuro e, anche per questo, le assemblee locali hanno rappresentato una proficua occasione per spiegare le motivazioni e gli obiettivi della Banca nell'ambito dell'operazione di ampliamento della base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale. Un'operazione, ripeto ancora una volta, che guarda al lungo termine per dotare la nostra Banca di un "cuscinetto" di patrimonio supplementare a fronte di possibili evoluzioni e crisi di scenario nei prossimi anni. L'altra motivazione è quella volta a riequilibrare la componente capitale sociale – cioè quella parte di patrimonio derivante dagli apporti azionari dei soci – rispetto al patrimonio complessivo, costituito quasi totalmente dalle riserve indivisibili derivanti dagli utili accantonati nel corso degli anni. Ebbene, il capitale sociale, comprensivo di quanto versato dai soci a titolo di sovrapprezzo, è passato dal valore di inizio 2011 di 15,5 milioni a 33,2 milioni di fine anno, su un patrimonio complessivo pari a oltre 644 milioni. Per questo, l'operazione, come già comunicato ai tutti soci, sta proseguendo anche nel 2013 al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione. Adeguatezza patrimoniale e attento presidio dei rischi sono e rimarranno i capisaldi della nostra impresa bancaria e cooperativa, senza trascurare il tradizionale sostegno alle forze vive e moralmente impegnate nel territorio, in piena coerenza alla nostra vocazione sociale di sempre.

# CREDITO ESPRESSO



## IL CREDITO VELOCE PER LE IMPRESE SOCIE

**Credito Espresso** è una particolare linea di credito dedicata alle **piccole imprese Socie**, con l'obiettivo di sostenere le aziende in una fase di crescente complessità di mercato. Grazie alla procedura di rapida emissione con il meccanismo del **silenzio-assenso**, la Banca garantisce l'erogazione del finanziamento desiderato entro **15 giorni** lavorativi successivi alla presentazione della domanda, salvo comunicazione.

### **Caratteristiche del prodotto**

le forme tecniche interessate sono:

- apertura di credito in conto corrente sino ad €20.000;
- anticipo fatture/sbf sino ad €40.000.

### **A chi si rivolge il Credito Espresso?**

L'agevolazione prevista si rivolge alle imprese Socie della Banca. Le richieste di affidamento sono caratterizzate da un'istruttoria semplificata che prevede la delibera entro quindici giorni lavorativi.

*Non perdere questa occasione,  
chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia.*



# Impegno oltre la crisi

di Mauro Pastore



Il nostro Paese sta affrontando con coraggio grandi difficoltà. Negli ultimi cinque anni abbiamo dovuto far fronte alla crisi finanziaria, all'instabilità del mercato del debito sovrano, a due gravi recessioni. Dall'inizio della crisi, il PIL è diminuito di 7 punti percentuali, il numero di occupati di 600.000 unità.

Muovendo da condizioni di partenza solide, il sistema bancario ha resistito al susseguirsi degli shock reali e finanziari evitando l'ondata destabilizzante che ha colpito altri sistemi europei, da ultimo quello di Cipro. Ciononostante le banche italiane non hanno potuto evitare i contraccolpi indiretti della crisi: la recessione si è ripercossa sulla qualità degli impieghi; il deterioramento del merito di credito sovrano ha inaridito le fonti di provvista dall'estero e innalzato il costo della raccolta domestica; è drasticamente diminuita la redditività. Questi andamenti hanno pesato sull'erogazione del credito, che negli ultimi mesi è divenuta addirittura negativa.

Anche la nostra Banca ha risentito della crisi, ma pure in questi frangenti abbiamo dimostrato la nostra "diversità", la nostra capacità di andare controcorrente e di svolgere una funzione anticiclica e stabilizzante nei territori dove operiamo.

L'esercizio 2012 si è chiuso per la nostra Banca con risultati gestionali e patrimoniali positivi, tenuto conto del difficile scenario operativo. In primo luogo, vorrei evidenziare l'incremento degli impieghi, i finanziamenti a famiglie e imprese, cresciuti del 9,6%. Si tratta di un risultato che conferma ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, il nostro impegno in favore delle comunità locali di riferimento. Ricordo che negli ultimi 5 anni gli impieghi della nostra Banca sono aumentati di quasi il 70% contro una media del sistema bancario del 15% e un decremento dell'1,1% nel 2012.

Certamente in un contesto economico difficile, anche il rischio sul credito ne risente. Le sofferenze lorde sono cresciute, ma il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi è solo leggermente aumentato, passando dal 3,6% al 3,7%, contro un dato del sistema bancario ben più elevato e pari al 6%.

La raccolta diretta è aumentata del 4,4%. Anche in questo caso il nostro risultato è superiore alla crescita media del sistema bancario che è stata dell'1,6%. La raccolta allargata, che comprende anche i titoli affidati dalla clientela in amministrazione o in gestione, ha raggiunto il livello di 8.207,1 milioni, con un lieve incremento pari allo 0,3%.

Quanto ai risultati economici, va in primo luogo segnalato che lo spread tra rendimento medio dell'attivo fruttifero e costo medio della raccolta diretta è diminuito di ben 52 centesimi di punto rispetto allo scorso esercizio, passando dal 2,40% all'1,88%. Questo si è ripercosso negativamente sul margine di interesse – compensato solo in parte dall'incremento dei volumi operativi – risultando di 160,2 milioni, con un decremento del 3,2% rispetto al 2011. In crescita del 31,6%, invece, il margine di intermediazione, pari a 250,6 milioni. L'incremento è attribuibile in gran parte all'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, che si è giovata della ripresa di valore delle obbligazioni sia governative che emesse da società private.

Importanti e significative, in ottica di adeguata prudenza, sono state le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie, pari a 63 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 41,3 milioni rispetto all'anno precedente.

Tenuto conto dei costi operativi (pari a 153 milioni), delle rettifiche di valore dell'avviamento e delle imposte, l'utile netto è stato di 20,1 milioni, in aumento dell'11,3%, rispetto al risultato del 2011.

Con l'accantonamento a riserva, il patrimonio aziendale ammonta a 644,2 milioni (+14,3% rispetto allo scorso esercizio), mentre il patrimonio di vigilanza risulta pari a 671,6 milioni (+2,7%). Un patrimonio più che adeguato, che già ci allinea alle regole di Basilea 3, a tutela dei soci e di tutti i nostri interlocutori.



# Assemblee BCC Roma, la parola ai soci

**Il PalaBCC Roma e il Teatro dei Marsi di Avezzano gremiti di soci per le ultime due riunioni locali del 2012-2013. Prossimo appuntamento l'Assemblea sociale del 1° maggio**

Il 9 febbraio e il 17 marzo scorsi si sono tenute le Assemblee locali della nostra Banca, che hanno visto coinvolte le compagini sociali del Lazio e dell'Abruzzo. Nelle due occasioni – caratterizzate dal tema di fondo della solidarietà e della responsabilità come valori centrali per il Credito Cooperativo – ha dato il benvenuto ai soci il Presidente **Francesco Liberati**. “Le nostre riunioni sono molto preziose – ha detto –, ci servono a condividere idee, a migliorarci e ad accrescere lo scambio mutualistico”. Il momento è difficile, ha proseguito il Presidente, per questo è essenziale rimanere a fianco di BCC Roma, che, in significativa controtendenza, continua a rimanere un punto di riferimento per i soci, le famiglie e le imprese, come testimoniato dalla dinamica degli impieghi. E questo è possibile grazie alla politica prudente del



**Francesco Liberati**

passato, una politica che ci ha permesso “di accantonare, anno dopo anno, come formiche virtuose, utili a riserve indivisibili che ci hanno portato in dote un patrimonio molto importante, che è fonte di tranquillità e supera ampiamente la quota vincolata a copertura dei rischi”. Nondimeno, ha proseguito Liberati, il rafforzamento patrimoniale rimane un aspetto centrale delle politiche aziendali e, per questo, “lo scorso anno abbiamo avviato un’operazione di ampliamento della



**Mauro Pastore**

base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale che proseguirà anche nel 2013. Tale rafforzamento significa consentire alla Banca di proseguire ancora con maggiore intensità il proprio ruolo creditizio cresciuto costantemente negli ultimi decenni. Pensate che grazie alla nostra dotazione pa-

trimoniale, negli ultimi tre anni siamo stati posti dalla stampa specializzata ai vertici delle banche medie italiane per solidità". Adeguatezza patrimoniale e attento presidio dei rischi, quindi, rimarranno i capisaldi della nostra impresa bancaria e cooperativa, "senza trascurare il tradizionale sostegno alle forze vive e moralmente impegnate nel territorio, in piena coerenza alla nostra vocazione sociale".

Il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha esordito ricordando come oggi le banche italiane nel loro complesso non godano di buona immagine. Fatto questo amplificato e aggravato dal recente caso Mps. La nostra Banca continua invece a fare controtendenza: ha chiuso positivamente l'esercizio 2012 in virtù di un significativo sviluppo degli impieghi creditizi (+9,7%) a famiglie e imprese, della sostanziale tenuta della raccolta e di una nuova crescita dei ricavi da servizi.

Un quadro complessivo che consentirà, a fronte di più che adeguati accantonamenti per rischi creditizi, di conseguire una redditualità in crescita rispetto al 2011. Ora – ha continuato Pastore – si apre una nuova fase per la nostra Banca, con il varo del Piano Strategico Triennale che ci condurrà sino al 2015. "Ci aspettano anni molto impegnativi in uno scenario economico-finanziario e operativo che sarà ancora caratterizzato da incertezze. La sfida per la nostra Banca è quella di rinnovare la missione di azienda cooperativa socialmente orientata, consolidando la posizione di mercato e sviluppando nuove nicchie di attività". Una sfida – ha concluso il Direttore Generale – che possiamo vincere facendo leva sui nostri tradizionali punti di forza che consistono nella solidità patrimoniale e nella capacità relazionale che ci ha sempre caratterizzato, a partire dal fondamentale rapporto con la compagine sociale: "Noi vogliamo continuare a essere fattore propulsivo di sviluppo per i soci e per i territori di insediamento, mettendo a disposizione le nostre potenzialità e basandoci sulla conoscenza storica degli interlocutori".

All'assemblea del 9 febbraio sono stati premiati per il loro impegno nei confronti della Banca i soci **Ernesto Vetrano** dell'ag. 6 - Acilia, e **Raniero Sevi** dell'ag. 4 - Fidene, mentre in quella del 17 marzo è stata la volta di **Lorenzo Berardinetti**, dell'ag. 60 - Tagliacozzo. Inoltre, in entrambe le Assemblee sono stati premiati i ragazzi, figli di soci, diplomatisi nel corso del 2012.



# Assemblea 9 febbraio

Soci Lazio - Fiera di Roma

Portando il saluto di **Mons. Ernesto Mandara**, vescovo di Poggio Mirteto, **Antonio De Santis** ha ricordato come Mons. Mandara abbia espresso la sua vicinanza alla BCC di Roma, che fa dell'interesse collettivo il suo faro. Moltissime piccole imprese – ha detto De Santis – hanno bisogno di sostegno e la Banca è chiamata a fare la sua parte, come sempre. Per questo è stata importante la decisione di rafforzarsi con l'aumento di capitale, che anche la diocesi ha sottoscritto. De Santis ha inoltre ricordato di avere, in sede di comitato locale, proposto iniziative per valorizzare e far conoscere a tutto il territorio le finalità del Credito Cooperativo.



Antonio De Santis

**Vincenzo Dei Giudici**, cliente fin dagli anni '70, da due anni è socio. Nel mondo globalizzato – ha detto – se si è periferici si resta ai margini di qualsiasi opportunità di sviluppo. Bene fa quindi BCC Roma ad aggiornarsi, curando la preparazione e la crescita dei propri dipendenti. Ha poi invitato la Banca a fare ancor più di quello che già fa a favore della scuola, colpita duramente dai tagli, per rilanciarla con laboratori e strumenti didattici in grado di preparare i ragazzi al mondo complesso che li aspetta.



Vincenzo Dei Giudici

**Ferruccio Romano Schiavella** ha auspicato una maggiore partecipazione dei giovani, soprattutto nelle assemblee. I soci più anziani sono pronti a fornire il loro bagaglio di esperienza. Siamo una isola felice – ha aggiunto – perché non abbiamo rinunciato alle nostre radici cooperative. Certo, BCC Roma da sola non può invertire la tendenza di una crisi sempre più pesante: bi-



Ferruccio Romano Schiavella

sogna pertanto puntare sulla formazione dei giovani, i quali hanno sempre più bisogno di conoscenza per sviluppare occasioni di lavoro.



Ernesto Vetrano

**Ernesto Vetrano** ha ringraziato la Banca per il riconoscimento che gli è stato attribuito. "Ho potuto promuovere l'immagine di BCC Roma con facilità – ha detto – grazie ai valori cooperativi che la contraddistinguono, e perché dà credito a piccole imprese e famiglie in un momento in cui le altre banche hanno chiuso i rubinetti". Ha ringraziato poi l'attuale dirigenza per la crescita equilibrata che la Banca ha mostrato in questi anni. Siamo sì legati al territorio, ha aggiunto, ma con uno sguardo d'insieme che è al passo coi tempi. In questo senso è necessario tenere sempre più conto dell'internazionalizzazione dei mercati: i giovani devono guardare oltre i confini dell'Italia senza mai però dimenticare le loro radici, che sono vero punto forza.

**Giancarlo Barletta** ha ringraziato il Direttore Generale per aver sottolineato come lo sviluppo della Banca possa basarsi anche facendo attenzione alla sostenibilità ambientale, tema, questo, che insieme all'investimento sulla cultura è di importanza centrale. Si è detto d'accordo con il Presidente in merito alla possibilità di crescita commerciale della Banca nel territorio della Sabina. È vero, ha aggiunto poi, che in questo momento complesso c'è bisogno di razionalizzare i costi. Ciò va fatto senza però arrivare a ridimensionare la nostra rete: su questo è necessario uno sforzo. Si potrebbe, ad esempio, provare ad allungare gli orari delle agenzie, ha concluso Barletta: in questo modo si verrebbe incontro ai pendolari che in Sabina rincasano tardi e potrebbero trovare la loro filiale aperta.



Giancarlo Barletta



Goffredo Ricci

**Goffredo Ricci** ha messo in evidenza lo spazio che l'assemblea ha giustamente dedicato al tema dei giovani e del loro futuro. Il Comitato locale di Viterbo – cui Ricci appartiene – cerca di dare costantemente supporto agli studenti che arrivano al traguardo del diploma o della laurea: è necessario, però,

porre maggiore attenzione agli ostacoli che i ragazzi incontrano dopo gli studi, in fase di inserimento nel mondo del lavoro. Ha proposto quindi di concedere mutui chirografari agevolati ai ragazzi che tentano di avviare una professione o un'attività imprenditoriale.

**Mario Ponziani** ha ringraziato la Banca per il ruolo che ha svolto in questi decenni e ha raccontato la vicenda ultraquarantennale della sua azienda. Quando nel 2000 ci sono state difficoltà, BCC Roma – ha detto – ha concesso ampio sostegno.



Mario Ponziani

**Andrea Colli** ha raccontato di essere socio da poco e di aver scoperto, come studente, tutti i vantaggi di esserlo. Ha apprezzato l'iniziativa del Laboratorio Giovani Soci e ha deciso di partecipare per confrontarsi con altri ragazzi. Nelle parole del Presidente ha detto di aver trovato spunti interessanti, come l'incitamento a guardare al futuro con ottimismo avendo alle spalle una banca sana. Ha proposto infine di istituire gemellaggi con realtà giovanili di altre realtà creditizie in Italia e Europa.



Andrea Colli



Vincenzo Centi

**Vincenzo Centi** ha invitato la Banca ad approfondire gli sforzi per ampliare l'uso delle energie rinnovabili nei territori di competenza. Ciò potrebbe portare nel tempo a notevoli risparmi per le nostre imprese artigiane.

**Gianfranco Siniscalchi** ha auspicato la promozione dei valori cooperativi con iniziative nelle scuole. Si può pensare a dei concorsi a tema che riguardino non solo gli allievi ma anche i docenti: così sarà possibile premiare le eccellenze.



Gianfranco Siniscalchi



Marco Lorenzoni

**Marco Lorenzoni** ha sottolineato come BCC Roma continui a essere vicina alle famiglie e alla piccola e media impresa. Positiva, ha detto, la tempestività delle risposte che vengono date a clienti o soci in merito ai fidi. Il punto di forza di questa Banca, ha aggiunto Lorenzoni, è costituito dal personale, grazie al quale si instaura immediatamente un rapporto di fiducia e di rispetto con la clientela.

**Mario Vari** ha chiesto di divulgare ancor più di quanto non si faccia il livello di efficienza che ha raggiunto BCC Roma. Su questo possono essere attivati in misura maggiore i Comitati Locali, soprattutto in un territorio popoloso come quello di Cerveteri. Ha poi invitato i soci presenti a convincere sempre più nuove persone a entrare nel Credito Cooperativo.



Mario Vari

## Assemblea 17 marzo

Soci Abruzzo - Avezzano



Mons. Pietro Santoro

**Mons. Pietro Santoro**, Vescovo di Avezzano, ha sottolineato come la dottrina sociale della Chiesa sia alla base dell'atto fondativo delle BCC. Papa Francesco ha dimostrato quanto sia importante mettere al centro la persona, cosa che storicamente è linea guida dell'azione del Credito Cooperativo. È questo che fa la diversità di BCC Roma, una Banca che nel contesto della crisi è faro di speranza e antidoto contro il pessimismo.

**Antonio Del Corvo**, Presidente della Provincia dell'Aquila, ha ricordato come la solidarietà fattiva e il rapporto coi giovani siano cruciali in questo momento difficile. Possiamo continuare a salvare le banche ove possibile, ha detto, ma non possiamo più tollerare che chiudano le imprese. In questo senso va rivisto il sistema delle regole e del patto di stabilità in particolare.



Antonio Del Corvo



Giovanni Di Pangrazio

Per **Giovanni Di Pangrazio**, Sindaco di Avezzano, è stato importante il riferimento fatto dal Presidente Liberati al forte collegamento che ci deve essere tra anima sociale della Banca e dirigenza. Nella società italiana, purtroppo, il rapporto tra eletti e elettori, tra palazzo e

società civile si è andato perdendo. È quindi tanto più necessario riscoprire la prossimità e il rapporto diretto che una Banca come BCC Roma assicura da decenni.

**Maurizio Di Marco Testa**, Sindaco di Tagliacozzo, ha messo in evidenza la grande integrazione tra BCC Roma e



Maurizio Di Marco Testa



il territorio. I dipendenti che lavorano in città conoscono personalmente i problemi della gente: è questo il grande valore della prossimità. Lancia, infine, una sfida: aiutare concretamente le idee imprenditoriali dei giovani per farli emergere.



Franca Sanità

**Franca Sanità**, Presidente della Cna provinciale di Avezzano, ha ricordato che solidarietà e responsabilità dovrebbero essere punti di riferimento per tutte le banche e che i due valori possono vivere solo insieme. Essere moderni – ha poi aggiunto – non significa usare le nuove tecnologie ma ascoltare e supportare i giovani, i più colpiti da questa crisi. A tale proposito ha chiesto a BCC Roma un supporto alle iniziative che la Cna sta prendendo per aiutare i ragazzi nella formazione.

**Samantha Caruso** ha ricordato come, nell'ambito della propria formazione, abbia studiato a fondo il Credito Cooperativo italiano messo in comparazione con quello inglese. Ha ricordato l'interesse mostrato in Inghilterra verso l'esperienza italiana, in particolare quella di BCC Roma, soprattutto dopo aver illu-



strato l'impegno della Banca nei confronti della varie categorie professionali e delle diverse fasce di età che compongono la compagine sociale, da Villa del Melograno (per gli anziani) al Laboratorio Giovani Soci. Il Laboratorio, ha detto, è uno strumento importantissimo che dà conto della diversità della Banca in un mercato difficile. Lavorando all'estero, si è detta orgogliosa di portare il nome di BCC Roma nel mondo.



Samantha Caruso



Verio Rocchi

**Verio Rocchi** ha ringraziato il Presidente Liberati per come ha lavorato adeguando la Banca alle nuove normative entrate in vigore negli anni '90, portando in questo modo BCC Roma nel futuro. I soci, ha detto, si debbono stringere intorno alla dirigenza in questo momento di crisi generalizzata, e lo devono fare aderendo all'iniziativa dell'adeguamento patrimoniale.



Marco Santori

**Marco Santori**, Presidente del Consorzio Etimos, ha ricordato la fruttuosa collaborazione tra il Consorzio e BCC Roma nel progetto "Microcredito per l'Abruzzo", iniziativa che ha riscosso un grande successo. Tra il 2011 e il 2012 BCC Roma è diventata la prima Banca tra quelle partecipanti al progetto. L'iniziativa, ha concluso Santori, ha permesso a molte nuove aziende di realizzare il loro start up, e questo è di decisiva importanza in una Regione che sta lottando per riprendersi dopo il terremoto del 2009.

**Angelo Pierleoni**, del Gal L'Aquila, ha ringraziato il Presidente Liberati per aver ricordato come BCC Roma intenda rimanere anche nel futuro la banca locale di riferimento del territorio. Ha chiesto inoltre che la Banca sia partner attivo di un progetto della Regione Abruzzo che prevede la costituzione di una rete di imprese per sostenere il turismo.



Angelo Pierleoni



Italo Iuliano

**Italo Iuliano** ha messo in evidenza come nella Banca si respiri un'aria di famiglia, fattore questo di estrema importanza. Ha dato inoltre atto a BCC Roma di aver lavorato molto per aiutare l'Abruzzo nella fase post-terremoto.

**Mario Scarsella** ha portato l'attenzione dei soci sugli aspetti conviviali e di vicinanza della Banca ai soci stessi in occasione delle festività di fine anno, fattori importanti questi – a suo dire – per il mantenimento di un fruttuoso clima cooperativo.



Mario Scarsella

# Tre anni insieme



Lo scorso 8 febbraio il Laboratorio dei Giovani Soci ha festeggiato i suoi tre anni di attività presso la sede BCC Roma in Viale Oceano Indiano. Il programma è stato ricco: mostra fotografica “Metropolis” di Stefano Corso e scambio di targhe con il campione olimpico di scherma Londra 2012 e testimonial AVIS Valerio Aspromonte... E poi, un’ottima cena e musica dal vivo fino a tarda notte







# BCC ROMA PREMIA L'AMICIZIA



PRESENTACI UN AMICO  
E RICEVERAI  
L'ESCLUSIVA CARTA  
BCC SOCIO ATTIVO!

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO **Roma**

**DIFFERENTE PER FORZA.**



di Maurizio Aletti

# L'importanza del capitale sociale

**Le ragioni profonde della crisi e le strade per uscirne nel lungo termine attraverso un nuovo modello fondato sullo sviluppo sostenibile e la finanza etica, riportando la persona al centro del processo**

Molti autorevoli osservatori e studiosi imputano le ragioni ultime della grande crisi finanziaria ed economica, che interessa buona parte dei paesi occidentali, ai comportamenti delle grandi banche commerciali e degli intermediari finanziari. A questo si aggiungerebbe il ruolo delle agenzie di rating e la mancanza di efficaci politiche di controllo dei movimenti finanziari anche sul piano internazionale. Risultato: aumento del divario sociale, impoverimento della classe media e finanziamenti rischiosi attraverso il credito troppo facile che ha favorito la speculazione immobiliare. Al proposito, basti pensare alla bolla innescata dai famosi mutui *sub-prime* negli Stati Uniti. Si sono poi aggiunti pericolosi strumenti di finanza creativa come i derivati e il mutamento di funzione delle banche tradizionali in agenzie finanziarie.

Come uscire da questa spirale? La soluzione non è affatto semplice e molte sono le proposte a partire, ad esempio, dalla tassazione delle attività finanziarie, rifiutando quel meccanismo consolidato che vede, a crisi avvenuta, il rifinanziamento di quello stesso sistema bancario-finanziario che ha dato impulso alla crisi, e favorendo, viceversa, un arricchimento progressivo della società civile.

In questo campo, colpisce la novità dell'analisi di Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica all'Università di Roma "Tor Vergata" che, nel suo recente libro *Il mercato siano noi*, riprendendo le tesi di economisti di fama mondiale come Stiglitz e Krugman, argomenta come sia necessario affrontare l'impasse che ha impedito di comprendere che agli es-

seri umani non può bastare una visione del mondo basata solo sull'aumento del Pil: gli uomini e le società che essi costruiscono, possono sopravvivere solo se c'è felicità. È indispensabile, quindi, che l'atteggiamento autoreferenziale e egoistico che domina i nostri tempi venga sostituito da un nuovo sistema di relazioni capace di creare soddisfazione durevole. Dobbiamo imparare a calcolare i numeri invisibili che danno conto della ricchezza e del benessere di quell'altro tipo di capitale, quello sociale. Insomma dobbiamo imparare a misurare la felicità, in assenza della quale qualsiasi sistema economico non ha futuro.

Ciò significa puntare allo sviluppo sostenibile, introducendo una diversa scala di valori nei consumi individuali e collettivi, puntando alla finanza etica e solidale e promuovendo la responsabilità sociale di impresa e quelle formule imprenditoriali come la cooperazione che ne sono concrete interpreti. In particolare, il credito cooperativo ha dimostrato negli anni della grande crisi, e non solo in Italia, di rappresentare un argine contro la restrizione del credito, come ampiamente riconosciuto dalle più autorevoli organizzazioni internazionali. Si tratta non solo di un portato

della responsabilità sociale sui cui è imperniata la cooperazione di credito, ma anche del fatto che il rapporto creditizio viene basato sulla relazione e sulla conoscenza della persona. Quella persona, come ricordato dal nuovo Papa Francesco nei suoi primi interventi, che va ricollocata al centro del processo sociale ed economico.

**Non può bastare una visione del mondo basata solo sull'aumento del Pil: gli uomini e le società che essi costruiscono, possono sopravvivere solo se c'è felicità. È indispensabile, quindi, che l'atteggiamento autoreferenziale e egoistico che domina i nostri tempi venga sostituito da un nuovo sistema di relazioni capace di creare soddisfazione durevole**

[m.aletti@roma.bcc.it](mailto:m.aletti@roma.bcc.it)

Insieme per una Banca differente



Grande partecipazione alla prima Convention d

È stata una serata speciale quella che si è svolta il 15 febbraio scorso presso il PalaBCC Roma, all'interno del complesso della Fiera di Roma. Oltre mille dipendenti si sono riuniti per la prima convention aziendale su larga scala della storia recente della Banca, che ha visto anche la premiazione Contest e del nuovo Challenge per i risultati raggiunti dalle agenzie. La serata è stata aperta dal Direttore Generale **Mauro Pastore**, che ha ricordato come il 2012 sia stato un anno molto difficile. Ma nel complesso, ha detto Pastore ai dipendenti, la nostra Banca si è mossa bene: "voi tutti avete saputo misurarvi col mercato con efficacia raggiungendo un risultato reddituale soddisfacente". Allargando lo sguardo all'ultimo quadriennio, segnato da una crisi epocale, sono stati compiuti passi importanti per organizzare meglio la Banca, sviluppare la capacità commerciale, controllare meglio i rischi. Il tutto rafforzando e dando sempre più stabilità alla nostra azienda. "Ora guardiamo al futuro – ha continuato Pastore –, un futuro in cui sarà importante tenere la barra a dritta. Noi siamo pronti ad accettare la sfida e abbiamo tutta la voglia e gli strumenti per vincerla".

Quanto al futuro, il 2013 sarà l'anno di avvio del nuovo Piano strategico triennale, che è imperniato su sei punti guida: **1.** governance societaria e cooperativa (rafforzamento della politica cooperativa e della partecipazione, ricambio generazionale); **2.** sostenibilità



# 2013

lei dipendenti



**Per il Presidente Francesco Liberati la differenza di BCC Roma traspare dall'entusiasmo della platea: "Tutti insieme – ha detto – abbiamo, avete, una missione: costruire il bene comune, perseguire l'interesse delle comunità locali, servire – nel senso nobile della parola – soci e clienti"**



**Il DG Mauro Pastore ha ricordato che il 2012 è stato un anno molto difficile. Ma nel complesso la nostra Banca si è mossa bene: "voi tutti avete saputo misurarvi col mercato con efficacia raggiungendo un risultato reddituale soddisfacente"**



ambientale (consumi interni responsabili, agenzie a impatto zero, prodotti e servizi per risparmio energetico e rispetto dell'ambiente); **3.** efficacia ed efficienza operativa (un nuovo modello organizzativo, rafforzamento della rete, governo dei costi, strumenti di business e governo); **4.** controllo dei rischi (armonizzazione dei sistemi di controllo, adeguamento continuo della normativa); **5.** valore e qualità delle risorse umane (motivazione e crescita del personale); **6.** Obiettivi quantitativi, per cui il fattore guida sarà il consolidamento di quanto ottenuto durante la sostenuta crescita della Banca negli ultimi venti anni. Si tratta di obiettivi ambiziosi, ha detto Pastore, ma che sarà possibile raggiungere grazie a quello speciale punto di forza che è costituito proprio dal personale, "risorse umane giovani, motivate e consapevoli del proprio lavoro in un'azienda che è socialmente orientata per la costruzione del bene comune". Ha preso quindi la parola **Rossano Giuppa**, Direttore Pianificazione e Gestione Rischi, che ha illustrato i dati aziendali di consuntivo e prospettici, i risultati del sistema incentivante e gli obiettivi per il 2013. **Francesco Petitto**, Direttore Rete, ha sottolineato l'importanza del valore della relazione in un



Antonello Piacentini

### FILIALI DI ZONA - CLASSIFICA CONTEST

- 1) Zona Abruzzo - Direttore Gianluca Liberati
- 2) Zona Lazio Litorale - Direttore Walter Pellegrini
- 3) Zona Roma Centro - Direttore Attilio Rosicarelli



Gianluca Liberati



Walter Pellegrini



Attilio Rosicarelli



Il gruppo dei Direttori di sede

## FILIALI DI ZONA - CLASSIFICA CHALLENGE

- 1) Zona Roma Centro - Direttore Attilio Rosicarelli
- 2) Zona Abruzzo - Direttore Gianluca Liberati
- 3) Zona Lazio Litorale - Direttore Walter Pellegrini



Paolo Zanfini e Riccardo Costa



Massimo Ramundo

contesto sociale che si fa sempre più complicato: “Stiamo passando – ha detto – da rapporti basati sulla stima e la fiducia a relazioni quasi esclusivamente improntate sul *do ut des*, all’insegna del più sfrenato egoismo. Non è facile lavorare in queste condizioni, soprattutto per chi, come BCC Roma, dei rapporti interpersonali e del coinvolgimento emotivo ha fatto una ragione di vita. Ma noi restiamo convinti della necessità e della bellezza di fare banca a modo nostro, differenti dagli altri: restiamo convinti del valore di una stretta di mano. In una parola, intendiamo riaffermare il primato della relazione, dei rapporti umani proprio quando questi sembrano perdere valore”.

Il Vicedirettore Generale **Roberto Gandolfo** ha messo in risalto come gli impieghi della nostra Banca siano cresciuti secondo percentuali forse uniche in Italia, “e questo è uno degli elementi che ci rende orgogliosi di appartenere a BCC Roma. Possiamo e dobbiamo continuare fornire assistenza creditizia alle famiglie ed alle microimprese a 360 gradi”. Non faremo mai mancare – ha aggiunto – il mutuo alla famiglia che compra casa o all’artigiano che compra il laboratorio, ma dobbiamo inserirci in misura decisamente più rilevante nel segmento delle piccole e medie imprese. Possiamo fare ancora molto, ha concluso il Vicedirettore: “utilizziamo le nostre leve, i nostri principi, la nostra coesione identitaria interna, la nostra preparazione professionale. Abbiamo tutto quello che ci serve per migliorare sempre di più nella capacità dell’analisi creditizia: dalla famiglia, all’impresa, all’ente. Gli altri invidiano la nostra capacità di stare assieme, invidiano la nostra storia e, soprattutto, il nostro futuro. Perché noi ce l’abbiamo”.

A conclusione degli interventi ha portato il suo saluto anche il Presidente **Francesco Liberati**, che ha sottolineato come la differenza di BCC Roma traspaia dall’entusiasmo della platea, assiepata da centinaia di dipendenti: “Tutti insieme – ha detto – abbiamo, avete, una missione: costruire il bene comune, perseguire l’interesse delle comunità locali, servire – nel senso nobile della parola –



Ivana Pungelli, Vincenzo Morgante e Massimo Corsetti





Roberto Simotti e Gianluca Vinattieri



Giovanni Caruso

## **AGENZIE 1<sup>E</sup> CLASSIFICATE CONTEST PER CLASSE DIMENSIONALE**

- 1<sup>a</sup> Maggiore: Agenzia 16 Fonte Meravigliosa  
Direttori Roberto Simotti, Gianluca Vinattieri
- 1<sup>a</sup> Grande: Agenzia 39 Castel di Sangro  
Direttore Giovanni Caruso
- 1<sup>a</sup> Media: Agenzia 128 Infernetto  
Direttore Vincenzo Morgante
- 1<sup>a</sup> Piccola: Agenzia 141 Aprilia  
Direttore Ivana Pungelli
- 1<sup>a</sup> Minore: Agenzia 159 Palmarola  
Direttore Massimo Corsetti





In primo piano Firmina Di Cesare

soci e clienti. Una missione antica che è partita nel 1954 e che oggi prosegue con risultati impensabili allora. Basti ricordare come siamo partiti: da una bottega di periferia. E quella piccola porta, come amava dire don Primo Mazzolari, è divenuta oggi una grande porta, una tra le prime 30 banche indipendenti del paese, la seconda per solidità tra le banche medie". Il Presidente ha poi fatto i complimenti a tutto il personale per i risultati raggiunti nel 2012: "Questi risultati ci consentono di rafforzare ulteriormente i nostri assetti patrimoniali e affrontare con serenità un 2013 ancora più difficile, un anno, questo, in cui il malaffare e la corruzione stanno dilagando. Va posta, quindi, la massima attenzione a tutela della nostra Banca: la moralità, la serietà, la correttezza divengono fattori discriminanti e imprescindibili per noi". Dobbiamo impegnarci – ha proseguito il Presidente – per dare continuità alla stabilità della nostra Banca, stabilità che è un bene prezioso: "In questa direzione lo sforzo a cui tutti siete stati chiamati, finalizzato al potenziamento del capitale sociale, è volto a tutelare tutti noi e le nostre famiglie da una potenziale precarietà futura e da possibili nuove tempeste dei mercati. Ma al di là dello sforzo che tutti profonderete – ha concluso Liberati –, quel che conta è la passione, è la motivazione nel vostro lavoro".

## AGENZIE 1<sup>E</sup> CLASSIFICATE CHALLENGE PER CLASSE DIMENSIONALE

- 1<sup>a</sup> Maggiore: Agenzia 15 Inps  
Direttore Antonello Piacentini
- 1<sup>a</sup> Grande: Agenzia 3 Prati-RAI  
Direttore Riccardo Costa
- 1<sup>a</sup> Media: Agenzia 121 Montesacro  
Direttore Paolo Zanfini
- 1<sup>a</sup> Piccola: Agenzia 157 Paganica  
Direttore Firmina Di Cesare
- 1<sup>a</sup> Minore: Agenzia 178 Mezzocammino  
Direttore Massimo Ramundo





# La costruzione del bene comune

**Nella convention annuale dei Comitati Locali della Banca in evidenza il ruolo delle comunità locali nell'epoca della crisi. I Comitati si confermano leva strategica per attivare relazioni con le forze vive e moralmente impegnate nei territori di riferimento**

Si è tenuta il 23 marzo scorso, presso la sede BCC Roma di Viale Oceano Indiano, la Convention annuale dei Comitati Locali dei soci. "Riscoperta della prossimità e costruzione del bene comune": questo il tema di fondo che ha caratterizzato la giornata, aperta dall'intervento del Presidente **Francesco Liberati**. I Comitati, ha detto Liberati, stanno migliorando ulteriormente nella loro azione già meritoria, confermandosi come strumento sociale della Banca. "Una leva che ci consente di entrare dentro, direi quasi compenetrare, il territorio attivando relazioni con le forze vive e moralmente impegnate che ne sono lievito e ricchezza sociale". In questo momento, ha aggiunto Liberati, è proprio la forza delle comunità locali che muove il Paese nel pieno di una profonda transizione sociale ed economica. È nelle comunità locali che emerge il ruolo anticiclico della cooperazione e, in particolare, della cooperazione di credito. Per questo, ha concluso il Presidente, "noi vogliamo continuare nella nostra azione socialmente orientata nella consapevolezza del nostro ruolo di banca locale e cooperativa, intendendo il credito e la finanza in modo coerente alla nostra natura".

**Giulio De Rita**, ricercatore del Censis, ha sottolineato come la positiva riscoperta del valore della prossimità nasconda un rischio implicito da evitare, quello di un'eccessiva chiusura in un rapporto tra simili. Per dare maggiore respiro alla nuova tendenza che vede il superamento dell'individualismo, è necessario riscoprire anche il valore dell'"alterità", tendente a una dimensione che privilegi l'inclusione sociale. La storia dell'Italia, ha spiegato De Rita, si è basata a lungo su un forte individualismo – il che spiega la



grande diffusione di piccole e medie imprese, caratteristica precipua del nostro Paese. La crisi però ha fatto cambiare il vento. Gradualmente, nel corso degli ultimi anni, è cresciuta sempre più la percentuale di cittadini pronti a riconoscere nella prossimità, nel valore aggregante della comunità un valore positivo e protettivo. Da ciò la riscoperta di famiglia, matrimonio e territorio come confini entro cui riconoscersi. È necessario però non dimenticare che le forme aggregative non debbono chiudersi in se stesse, ha



**Mauro Pastore, Direttore Generale BCC Roma**



**Giulio De Rita, ricercatore del Censis**

continuato De Rita: ed è ciò che comincia a essere percepito anche nel mondo cooperativo. Se è vero, infatti che le cooperative riconoscono con orgoglio il valore delle proprie risorse interne, emerge ultimamente il riconoscimento della qualità delle relazioni verso l'esterno e verso il territorio tutto come fattore chiave del successo di questo modo di fare impresa. Non solo quindi la partecipazione dei soci e dei lavoratori come linea guida, ma un sempre maggiore rapporto di fiducia con i clienti.

Il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha ricordato il grande peso che ha la cooperazione in Italia, rappresentando ben l'8% del Pil. Il grande fattore competitivo della cooperazione, ha continuato, risiede nel rapporto di fiducia con i tanti clienti, che pre-



**Ernesto Vetrano, Presidente del Comitato locale del Lazio Litorale**

suppone una grande coesione interna all'anima sociale. Il ruolo del Credito Cooperativo italiano, negli anni della grande crisi, è stato e continua a essere antitacitico: i dati generali confermano che sono continuati a aumentare sia gli impieghi creditizi che la raccolta.

Certo, ciò ha comportato un prezzo da pagare, che è stato quello di un aumento inevitabile delle sofferenze su crediti, sia pure a un ritmo inferiore a quello del sistema bancario nel suo complesso. Anche nel mondo cooperativo, quindi, fare banca non è facile: prova ne sia che negli ultimi quattro anni si è registrata una diminuzione del 10% nel numero delle BCC. Ma il Credito Cooperativo rimane un punto di riferimento essenziale per i territori in cui opera.



**Francesco Blasini, Presidente del Comitato Locale della Marsica**



**Luciano Agostini, del Comitato Locale di Roma Eur**



**Corrado Gatti, consigliere BCC Roma e coordinatore del Laboratorio Giovani Soci**



**Antonio De Santis, del Comitato Locale della Sabina**

BCC Roma, in particolare, ha fatto registrare nell'ultimo quadriennio – anni difficilissimi, quindi – un aumento del 69,2% degli impieghi e del 49% della raccolta diretta (+30,4% per quanto riguarda la raccolta allargata). Numeri decisamente significativi che sono motivo di vanto per la nostra Banca.

I prossimi anni, ha concluso Pastore, anni che continueranno a essere non facili, verranno affrontati alla luce del nuovo piano strategico, che è orientato al consolidamento dimensionale e dell'attività complessiva, a una ancor maggiore attenzione alla qualità delle risorse umane e verso processi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa.

**Ernesto Vetrano**, Presidente del Comitato Locale del Lazio Litorale, ha messo in evidenza come i numeri forniti dal Direttore Generale siano motivo d'orgoglio. È il frutto, ha detto, di un lavoro quotidiano gra-

zie al quale nessun traguardo è impossibile. Ha poi mostrato un video, finanziato dal Comitato, che ha lo scopo di sensibilizzare alla donazione del sangue.

**Francesco Blasini**, Presidente del Comitato Locale della Marsica, ha illustrato un progetto pensato per favorire l'imprenditorialità dei giovani. Un'azione che favorirà la nascita di nuove aziende e, di conseguenza, nuova crescita per la nostra Banca. Sarà istituita una Commissione, ha detto, a cui ha invitato a partecipare anche un membro del Laboratorio Giovani Soci. **Luciano Agostini**, del Comitato Locale di Roma Eur, ha ricordato l'azione messa in campo per i senza tetto nel corso dell'inverno, che ha consentito l'acquisto di cinque container dove far alloggiare i bisognosi nei mesi più rigidi. Si è trattato di un'opera di accoglienza importante, a dimostrazione che insieme, soci e Banca possono risolvere i problemi.



**Corrado Gatti**, consigliere BCC Roma e coordinatore del Laboratorio Giovani Soci, ha messo in evidenza il rapporto sempre più stretto tra i Comitati Locali e il Laboratorio, una relazione sinergica di grande importanza. **Antonio De Santis**, del Comitato Locale della Sabina, ha proposto l'organizzazione di convegni mirati dove si parli dei problemi e delle potenzialità dei territori. **Gabriele Gravina**, consigliere BCC Roma e Presidente del Comitato Locale Alto Sangro, ha ricordato che come i problemi che incontravano le masse popolari alla fine dell'800 e agli inizi del '900 portarono alla nascita della cooperazione, così oggi il disagio sociale va affrontato strut-

turando una forte idea di solidarietà. Per questo i Comitati Locali svolgono sul territorio una missione simile a quella dei missionari. **Maurizio Longhi**, Vicepresidente BCC Roma e membro del Comitato Locale di Viterbo, ha ricordato come il budget per i Comitati Locali si sia accresciuto negli ultimi anni. Il Comitato Locale di Viterbo, ha aggiunto Longhi, prosegue nella sua iniziativa dedicata ai giovani dell'ultimo anno delle scuole superiori, con un premio assegnato ai migliori temi svolti su argomento deciso dalle scuole stesse. Inoltre, vi sarà una giornata dedicata ai ragazzi sulla sicurezza stradale, organizzata di concerto con l'Avis provinciale.



**Gabriele Gravina**, consigliere BCC Roma e Presidente del Comitato Locale Alto Sangro



**Maurizio Longhi**, Vicepresidente BCC Roma e membro del Comitato Locale di Viterbo

## Rappresentanza agricola unificata con Agrinsieme



I Consigli direttivi di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) il 9 gennaio scorso hanno sottoscritto l'accordo interassociativo che ha dato vita ad "Agrinsieme". Coordinatore sarà uno dei cinque presidenti a rotazione a partire da Giuseppe Politi numero uno della Cia che resterà in carica per la durata di un anno.

"Una parte assai significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica". Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, il momento di raccordo europeo tra tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento della Ue".

"Agrinsieme – hanno ribadito Politi, Guidi, Gardini, Luppi e Buonfiglio – rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratte-

rizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Agrinsieme rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente".

Agrinsieme lavorerà per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione. Il programma economico in corso di stesura, a iniziare dai settori dei cereali, del pomodoro, degli agrumi, della zootecnia, partirà su diverse aree territoriali, ed anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione.

La strategia sindacale coordinata di Agrinsieme avrà una ricaduta anche sulle politiche locali e settoriali, dal momento che si realizzeranno coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive.

È stata definito un primo programma di lavoro in quattro punti:

- *Politiche di rafforzamento dell'impresa* per favorire l'aggregazione in strutture economiche fortemente orientate al mercato; rilanciare la ricerca e le politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione; sostenere il ricambio generazionale; definire strumenti per il credito (puntando pure su politiche innovative relative a strumenti assicurativi e fondi mutualistici).
- *Sistematica azione di semplificazione burocratica*, diretta a ottenere il riordino degli Enti e delle tecnostutture operative, la semplificazione del meccanismo AGEA e la revisione del sistema SIN, l'unificazione di competenze sia in ambito nazionale sia regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese.
- *Politiche di corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua)*, per coniugare produttività e sostenibilità, valorizzare il ruolo delle aziende agricole, anche nel campo dei servizi eco-ambientali, sviluppare "agroenergie rinnovabili" (biomasse) e nuove opportunità della "chimica verde".
- *Aggiornamento del quadro normativo di riferimento* a livello europeo, nazionale e regionale.



## Iccrea Bancalmpresa e SACE insieme per l'internalizzazione delle Pmi

Firmata il 14 gennaio la nuova convenzione che porta a 100 milioni di euro il plafond di finanziamenti per le attività di internazionalizzazione messi a disposizione delle imprese attraverso la partnership tra Iccrea Bancalmpresa e SACE.

Iccrea Bancalmpresa, la banca corporate del Credito Cooperativo controllata da Iccrea Holding, e SACE, il gruppo assicurativo-finanziario che sostiene la crescita e la competitività delle imprese italiane, hanno firmato un nuovo accordo che consentirà l'erogazione di 25 milioni di finanziamenti a breve termine per i progetti di internazionalizzazione delle Pmi.



Grazie all'intesa, le Pmi con fatturato complessivo fino a 250 milioni realizzato per almeno il 10% all'estero, potranno rivolgersi agli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo per richiedere finanziamenti a breve termine destinati a finanziare esigenze di capitale circolante, fabbisogni legati all'esecuzione di lavori con committenti esteri e progetti di internazionalizzazione. I finanziamenti potranno avere una durata compresa tra i 6 e i 18 mesi, un importo minimo di 200.000 euro e saranno garantiti da SACE fino al 70%.

La partnership tra Iccrea Bancalmpresa e SACE, già collaudata da tempo, rappresenta uno strumento di sostegno a quelle aziende che aspirano ad accrescere la loro competitività all'estero. La presenza capillare di Iccrea Bancalmpresa sul territorio, grazie alle Banche di Credito Cooperativo, ben si coniuga infatti con l'esperienza e la capacità di assunzione dei rischi di un partner come SACE, consentendo velocità di risposta e sensibilità verso le esigenze del cliente tipiche della banca territoriale.

## Dal Credito Cooperativo pieno sostegno all'economia reale



Una platea di oltre 200 persone, tra rappresentanti di banche cooperative europee, politici, manager e accademici, ha partecipato alla 5ª Convantion dell'European Association of Co-operative Banks (EACB) che si è svolta a Bruxelles il 6 dicembre scorso.

Per l'occasione il segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, ha inviato un messaggio per sottolineare che "le Nazioni Unite sono rincuorate dal buon andamento delle banche cooperative europee nonostante la crisi economica generale".

Allo stesso modo, il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, ha evidenziato il ruolo fondamentale che le banche cooperative hanno avuto nel restituire fiducia al sistema finanziario dell'Unione Europea.

"Di proprietà dei loro soci, le 4 mila banche cooperative europee hanno dimostrato la propria forza e non hanno smesso di finanziare l'economia reale – ha dichiarato il presidente dell'EACB, Christian Talgorn – nonostante le tur-

bolenze del periodo. È quindi della massima importanza che il loro apporto all'economia reale sia preso in considerazione dall'Unione Europea e che i legislatori garantiscano un quadro politico favorevole alle nostre banche".

# Storia e storie di Giardinetti in un libro

**Presentato il 2 marzo scorso presso la Parrocchia della Resurrezione un volume di Andrea Dimitri e Stefano Notargiacomo che ripercorre le vicende del quartiere a partire dalle testimonianze più antiche**



*Giardinetti. Storia, leggende e misteri*: è questo il titolo del volume scritto da **Andrea Dimitri** e **Stefano Notargiacomo** che fa il punto sulla storia, e non solo, del quartiere di Giardinetti, a partire dalle testimonianze più antiche per finire a oggi. Il libro è stato presentato il 2 marzo scorso presso la Parrocchia della Resurrezione. Oltre agli autori erano presenti don **Franco Mortigliengo**, **Maria Laura Fanti**, dirigente del distretto scolastico Martin Luther King, il Presidente BCC Roma **Francesco Liberati**, il Vescovo mons. **Giuseppe Marciante**, il prof. **Maurizio Talamo** dell'Università di Tor Vergata. L'evento è stato moderato dalla giornalista Rai **Isabella Di Chio**, storica abitante di Giardinetti. Ricchissimo di foto, documenti originali, testimonianze, il volume – hanno spiegato gli autori – è suddiviso in più parti. “La prima è una sfida: si può raccontare Giardinetti come un romanzo? Partire dalle sue poesie, dalle storie d'amore che qui sono nate, dai suoi misteri e dai suoi splendori? Vi è poi una parte prettamente storica con una novità: si parte dalla preistoria, dato che recenti studi hanno permesso di trovare materiale che ha certificato la presenza dell'uomo in questo territorio già in epoche antichissime”. Sono presentate ed espresse anche ipotesi nuove sulla evoluzione della zona negli ultimi 500 anni, che hanno tra l'altro portato alla formazione dell'attuale toponimo Giardinetti. Parte originale è quella costituita da una serie di interviste e testimonianze di persone nate e vissute a Giardinetti. Questi racconti rappresentano un fatto nuovo e unico anche perché nel frattempo tante persone, essendo molto anziane, sono venute a mancare.





Maurizio Talamo



Mons. Giuseppe Marciante



Francesco Liberati



Maria Laura Fanti

Questa nuova pubblicazione nasce per i 50 anni della nascita della Parrocchia della Resurrezione – hanno aggiunto Dimitri e Notargiacomo –, che ha rappresentato nella vita comunitaria di Giardinetti un punto di riferimento per intere generazioni. È per questo che una parte del volume è dedicata a questa istituzione intorno alla quale hanno ruotato le vite di moltissime persone. Mons. Marciante ha ringraziato gli autori per l'impegno che hanno profuso e il Presidente Liberati per il contributo fattivo messo in campo da BCC Roma. La storia di Giardinetti è anche la storia della sua parrocchia, ha detto Marciante. La chiesa qui ha supplito alla carenza di strutture pubbliche, come ha fatto in molte altre borgate. Se lo scopo del libro è quello di dare nuova forza all'identità storica del quartiere, è anche vero che tocca anche gli abitanti attuali darsi da fare per preservare la memoria di Giardinetti e valorizzarne le potenzialità.

Il Presidente Liberati ha ricordato come la Banca si sia sviluppata restando legata a doppio filo ai territori su cui è andata a operare nel corso dei decenni, coniugando la logica di impresa con le esigenze sociali: "Non potevamo, quindi, non dare un contributo a un'opera con la quale si compie un prezioso intervento di conservazione delle memorie locali". Possiamo dire con un pizzico di orgoglio - ha aggiunto - che anche dalle borgate possono nascere cose importanti, e in questo BCC Roma ha dato un contributo fattivo e capillare: "Siamo vicini e continueremo a essere vicini alla comunità di Giardinetti, rimanendo un operatore bancario solidale e attento alle esigenze della gente".

Fanti ha ricordato l'interessante ultimo capitolo del volume che propone quattro sentieri, da percorrere a piedi o in bicicletta, che hanno come punto di partenza o di passaggio Giardinetti.

Talamo, infine, ha sottolineato come il libro pur avendo una struttura tradizionale sia allo stesso tempo innovativo. L'errore che si compie spesso è quello di andare in giro per il mondo a cercare chissà cosa, per poi accorgersi che si possono trovare tesori nel giardino di casa propria.



Don Franco Mortigliengo e gli autori

**CASTEL DI SANGRO**

**GIORGIO PANARIELLO "IMMEZZ@VOI"**



Il 26 gennaio 2013, presso il palasport di Castel di Sangro è andato in scena con grande successo di pubblico (oltre 1200 spettatori) lo spettacolo di Giorgio Panariello "Immezz@voi". Attore e autore, istrionico e imprevedibile, Panariello è tornato a dipingere la realtà con personaggi vecchi e nuovi, per raccontare con la sua amabile ironia vizi, capricci e peccati della nostra Italia. L'attualità e la quotidianità sono state ancora protagoniste dei suoi monologhi esilaranti, ritratti brillanti del nostro tempo in cui ognuno ha potuto ritrovare un po' di se stesso e ridere, sorridere e riflettere. Organizzato dalla RO.RA. Spettacoli di Vincenzo Cannatelli, con il Patrocinio del Comune di Castel di Sangro, l'evento ha avuto come sponsor ufficiale BCC Roma.

**CASTEL DI SANGRO**

**UNA RICCA STAGIONE DI SPETTACOLI E CULTURA**



La NG Communication, in partnership con BCC Roma, ha annunciato un nutrito cartellone di manifestazioni teatrali e musicali che arricchiranno l'offerta culturale della zona di Castel di Sangro. La stagione è in realtà già iniziata con una serie di rappresentazioni al Teatro Tosti: l'8 febbraio ha esordito la commedia *Libertà 'e muri dimane*, che ha fatto registrare il tutto esaurito. Il 14 marzo è andata in scena la *Serata talent*, con la partecipazione di giovani artisti dell'alto Sangro, dell'alto Molise e della valle Peligna. Il 29 marzo è stata la volta di *Al Massimo... Troisi*, spettacolo centrato sulla tradizione napoletana con omaggio al grande Massimo Troisi. Il 14 aprile vedrà in scena *Così nacqui io*, brillante commedia degli equivoci. A fine aprile sono previsti *Friday night fever*, spettacolo musicale che omaggia la musica degli anni '70 e, questa volta al Teatro Italia, *La locandiera*, che verrà rappresentata sia per gli istituti scolastici, sia in serale.

E inoltre in preparazione una rassegna cinematografica che abbraccerà il periodo maggio/giugno e riporterà nelle sale i grandi film del passato, con la partecipazione di sceneggiatori, registi e attori che incontreranno il pubblico prima delle proiezioni. Per l'estate, infine, è in preparazione un cartellone che vedrà il Teatro Tosti protagonista di diverse manifestazioni di spettacolo e culturali.

## CISTERNA DI LATINA

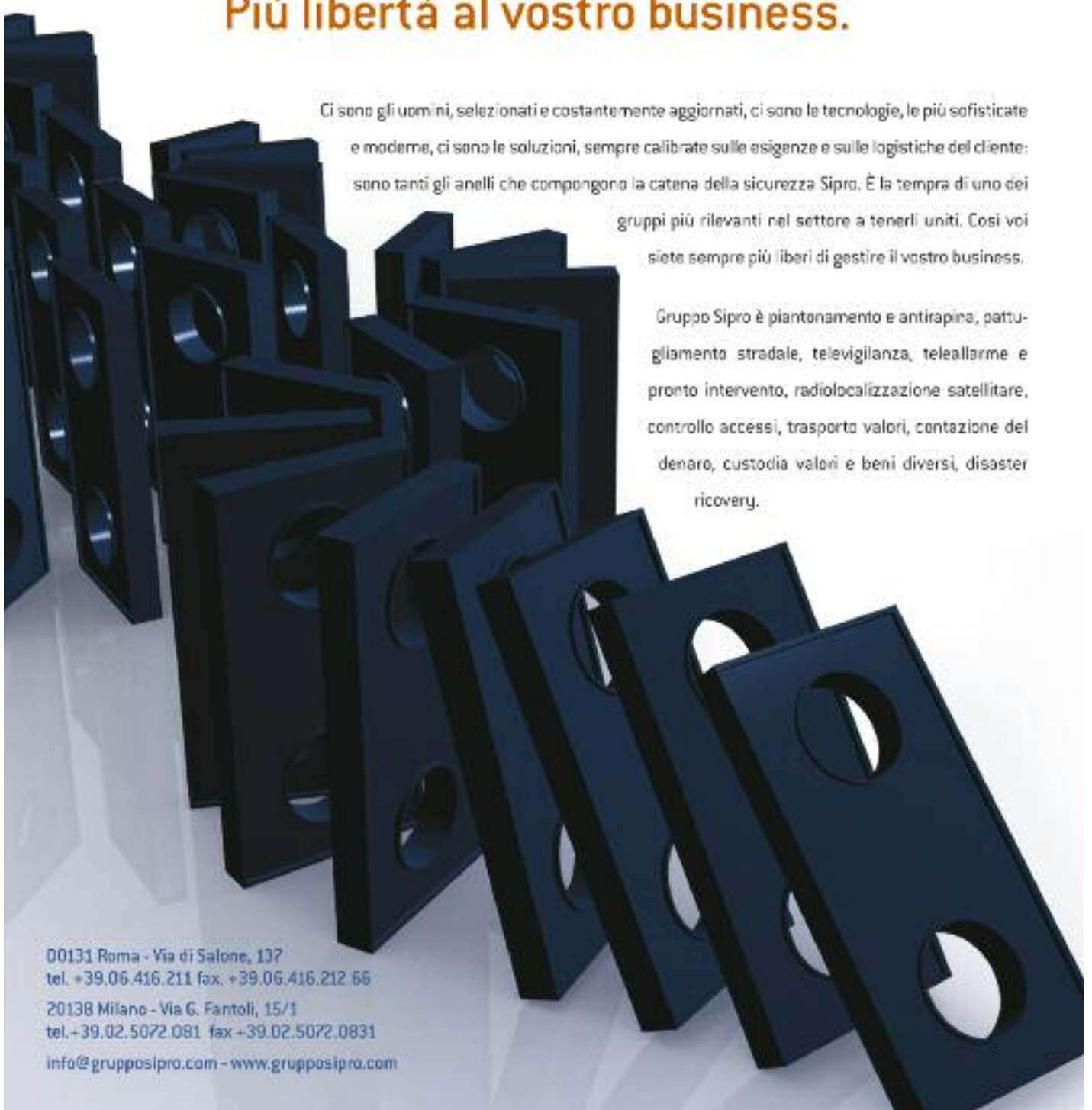
## BCC ROMA E OPERATORI AGRICOLI A CONFRONTO



Il 27 febbraio scorso si è tenuto a Cisterna di Latina un incontro tra BCC Roma e gli agricoltori della zona, con la partecipazione di circa 140 persone in rappresentanza delle aziende agricole di Cisterna, Cori e Latina. Grazie al prezioso aiuto del Socio Massimo Nardini, imprenditore agricolo di riferimento della zona, la Banca ha potuto illustrare alcuni dei prodotti bancari a loro appositamente riservati, rispondendo in tal modo alle richieste di sostegno per le loro aziende. All'incontro ha partecipato anche il Sindaco di Cisterna Antonello Merolla, che dopo l'intervento introduttivo di Massimo Nardini ha voluto portare il saluto della cittadina di Cisterna ai presenti e alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, plaudendo all'iniziativa. Per BCC Roma sono intervenuti il Direttore Rete Francesco Petitto, il Direttore della zona Lazio sud e Litorale Walter Pellegrini, Marzio Corbellotti del Servizio Marketing e i direttori delle agenzie di Cisterna, Luigi Lattanzi e di Cori, Pino Corbi (quest'ultimo anche coordinatore di zona). Dopo gli interventi di Petitto, che ha illustrato il ruolo mutualistico di banca locale che BCC Roma esercita sui territori ove opera, mettendo in risalto le differenze fondamentali con una banca tradizionale, di Pellegrini, che ha sottolineato l'immediata risposta della Banca alle sollecitazioni degli operatori agricoli del territorio, di Corbellotti, che ha illustrato i principali prodotti della Banca riservati alle aziende agricole, l'incontro è proseguito con molte domande rivolte dagli intervenuti ai rappresentanti della Banca. L'incontro ha avuto la sua conclusione con un rinfresco conviviale che ha contribuito allo sviluppo delle relazioni tra BCC Roma e operatori agricoli territoriali.



## La catena della sicurezza Sipro. Più libertà al vostro business.



Ci sono gli uomini, selezionati e costantemente aggiornati, ci sono le tecnologie, le più sofisticate e moderne, ci sono le soluzioni, sempre calibrate sulle esigenze e sulle logistiche del cliente: sono tanti gli anelli che compongono la catena della sicurezza Sipro. È la tempra di uno dei gruppi più rilevanti nel settore a tenerli uniti. Così voi siete sempre più liberi di gestire il vostro business.

Gruppo Sipro è piantonamento e antirapina, pattugliamento stradale, televigilanza, teleallarme e pronto intervento, radiolocalizzazione satellitare, controllo accessi, trasporto valori, contazione del denaro, custodia valori e beni diversi, disaster recovery.

00131 Roma - Via di Salone, 137  
tel. +39.06.416.211 fax. +39.06.416.212.66

20138 Milano - Via G. Fantoli, 15/1  
tel. +39.02.5072.081 fax +39.02.5072.0831

info@grupposipro.com - www.grupposipro.com

**ROMA****COME CAMBIERANNO ROMA E LA REGIONE LAZIO NEL FUTURO**

**Riduzione delle Province nel Lazio, nascita della Città Metropolitana e nuovo Status di Roma Capitale: una riforma che cambierà la città di Roma, la Provincia e la Regione Lazio. Un nuovo concetto di "governance" che dopo oltre 20 anni sta cambiando l'assetto istituzionale e amministrativo del territorio in cui viviamo**

Sono stati compiuti passi in avanti decisivi in questa legislatura per dare un nuovo assetto istituzionale a Roma. C'è stata l'istituzione della Città Metropolitana e, negli ultimi mesi, la riduzione da 5 a 2 delle province del Lazio.

Un nuovo modello organizzativo che migliorerà la governabilità del territorio con effetti positivi in termini di governabilità e riduzione dei costi.

Roma Capitale avrà funzioni e poteri autonomi degni di una capitale europea: le nuove funzioni relative a turismo, sviluppo economico, mobilità e politiche urbane saranno tali da incidere positivamente sui servizi e sulla vita dei cittadini. La riduzione delle Province modifica anche la geografia del Lazio: infatti, a seguito del nuovo decreto varato a dicembre 2012, nasceranno la Provincia di Lazio Nord (Rieti e Viterbo) e la Provincia di Lazio Sud (Latina e Frosinone) e nascerà nell'attuale Provincia di Roma, per l'appunto, la Città Metropolitana di Roma Capitale. Un ruolo importante nell'accelerazione di questo processo, l'ha avuto il Sindaco Gianni Alemanno, che ha sempre voluto che Roma Capitale rappresentasse una nuova scommessa di sviluppo per la città, e per questo, insieme alla Commissione Riforme della Provincia, è stato attivato il giusto equilibrio amministrativo tra la città e il suo vasto hinterland, valorizzando all'interno delle funzioni da attribuire ai Municipi e ai Comuni limitrofi alcune politiche di sinergia e di sussidiarietà decisionale come la mobilità, l'urbanistica e i servizi alle persone. Il Comune di Roma Capitale rafforza le politiche di decentramento a favore dei Municipi soprattutto quelli periferici come Ostia. La riduzione dei Municipi, da 19 a 15 e la diminuzione dei consiglieri è un segnale forte in quanto riduce i costi amministrativi e della politica. Una riforma che ha come obiettivo un nuovo modello organizzativo e che risponde ai nuovi bisogni della città, oggi diversi rispetto al passato, a causa dell'evoluzione della città a cui tutti abbiamo assistito negli ultimi anni, sia nel centro, così come le periferie sempre più ampie ed eterogenee. La riduzione dei Municipi e l'istituzione di Roma Capitale passerà alla storia come un processo di riforma che attraverso un nuovo modello di governance, crea valore attraverso una migliore gestione del territorio e una superiore qualità di vita per 4 milioni di abitanti.

**Piero Cucunato**



# Viaggi su misura

**Specializzazione, professionalità, qualità del servizio, serietà. In queste poche parole è possibile rintracciare la chiave del successo di Regent International, oggi azienda leader nel settore del Business Travel e nella gestione di eventi corporate. Ne parliamo con Giovanni Tiradritto, Direttore Generale dell'azienda, e socio BCC Roma**

## Come nasce Regent International?

Tutto è cominciato nel lontano 1974 quando, dopo una serie di esperienze fatte nel mondo del turismo, abbiamo deciso di fondare Regent International. Fin da subito abbiamo individuato un settore ben definito in cui specializzarci: i commercial accounts, ovvero l'Assistenza alle Aziende, iniziando ad offrire un servizio che in quegli anni era difficile trovare presso le Agenzie di viaggi esistenti.

E così è partita la nostra avventura: nel 1975 la ricorrenza del 25esimo Giubileo denominato "Anno Santo" ha rappresentato la prima importante tappa del nostro percorso. Il 1976 ha segnato l'organizzazione dei primi viaggi "incentivi" in Thailandia e in Kenya. Negli stessi anni abbiamo iniziato a delineare il nostro ruolo specifico nel settore del Business Travel (programmazione dei viaggi di lavoro per le Aziende) e contemporaneamente a creare e sviluppare un Ufficio Congressi, completamente dedicato alla pianificazione e organizzazione di eventi.

## Come si è sviluppata l'Azienda?

Nel corso degli anni Regent International è cresciuta rapidamente sia in termini di personale che di fatturato. Questo ha comportato nel 1982 il trasferimento dalla sede di Via Boncompagni nell'ufficio di Via de-



gli Appennini. Nel '92 viene inaugurata la sede di Milano e nel '97 abbiamo investito in un nuovo ufficio con sede all'EUR. Il 1998 ha segnato un'altra tappa fondamentale: la convention di una importante azienda farmaceutica a Los Angeles. Più di mille persone. È stata un'organizzazione imponente che ha confermato la solidità e le capacità dell'azienda.

Fino ad arrivare alla fondazione di Regent Congressi nel 2002 con sede in Viale Gorizia, che ha preso in mano la gestione e l'organizzazione di eventi e congressi, fornendo servizi ad oltre 300 aziende. Oggi collaboriamo con Aziende italiane, europee e multinazionali in settori diversi dal farmaceutico, bancario, assicurativo all'automobilistico fino alla Pubblica Amministrazione.

## Quale strategia avete utilizzato?

Abbiamo diversificato l'offerta, focalizzando la nostra attenzione sulla ricerca di soluzioni, tecnicamente, tecnologicamente ed economicamente migliori, con l'obiettivo di fornire ai clienti, oltre ai servizi di Business Travel, di organizzazione eventi e manifestazioni, anche un servizio di consulenza gratuita proponendo - tra i primi in Italia - accordi innovativi con i vari fornitori (compagnie aeree ed alberghiere) e l'utilizzo della formula "in-plant" (primo in-plant a Roma presso la Sede della Hewlett Packard in Viale del Tintoretto - anno 1990).

## Quali sono i servizi che offrite?

Per quanto riguarda il BT i nostri servizi vanno dallo studio dei volumi e delle direttrici di traffico con conseguente ricerca e selezione dei fornitori, al bench-

**Regent International** è presente sul mercato italiano dal 1974. Si è specializzata nella fornitura di servizi ad aziende, enti, associazioni nazionali e internazionali, per i quali gestisce viaggi di lavoro, pianificazione e programmazione di eventi, congressi, convention, lanci di prodotto, viaggi premio, leisure, garantendo sempre alta qualità e professionalità.

- Fondata l'11 luglio 1974
- nel Business Travel da gennaio 1976

- IATA dal 13 maggio 1977
- 11 luglio 2002: nasce Regent Congressi
- 5 sedi in Italia
- 5 in-plant
- Un network nazionale ed internazionale
- Certificazione di qualità ISO 9001:2008
- Riconoscimento ufficiale "Premio Maestro dell'economia 2010"

marking, alla contrattazione e al saving. Il rispetto delle S.L.A., l'elaborazione di dettagliati e sofisticati report e statistiche ci permette di fornire ai nostri clienti un servizio di elevata qualità e professionalità per studiare insieme nuove strategie e soluzioni al fine di ottimizzare e ridurre i costi per le trasferte di lavoro. Il nostro ufficio Incentive e Congressi gestisce ogni evento dalla pianificazione medio-long term, alla ricerca delle località e della struttura, all'identificazione e trattativa con i fornitori, alla prenotazione dei servizi aerei-alberghieri fino alla gestione finanziaria. Analizziamo attentamente le necessità del cliente effettuando sopralluoghi delle strutture suggerite per valutarle insieme e decidere con largo anticipo ogni dettaglio. Questo permette di ridurre al minimo gli imprevisti, di organizzare al meglio l'evento e di soddisfare esigenze e aspettative del cliente.

#### **E dal punto di vista tecnologico come siete organizzati?**

Da sempre ci affidiamo a sistemi informatici di prenotazione consolidati.

Il Galileo-Travelport che offre una combinazione di prodotti tecnologici e servizi diversi comprendente operativi voli di oltre 500 compagnie aeree, prenotazioni alberghiere, prenotazioni autonoleggio, prenotazioni vagoni letto, prenotazioni Tirrenia, prenotazioni Corsica Ferries, Moby lines, Grandi Navi veloci.

Poi Sipax per la gestione di "Trenitalia" e un accordo con NTV per la prenotazione ed emissione di biglietteria con "ITALO". Disponiamo di oltre 60 postazioni di lavoro con collegamento Internet (rete Adsl). Un sito internet e una pagina Facebook.

#### **Oltre al Business Travel e al M.I.C.E. vi occupate anche di Leisure?**

Sì, certo. Abbiamo accordi con i migliori e più importanti tour operators, compagnie aeree, catene alberghiere e con selezionati corrispondenti in tutto il



mondo che ci permettono di proporre qualsiasi tipo di viaggio: soggiorni balneari, soggiorni benessere, settimane bianche, tours e itinerari in tutto il mondo. Costruiamo il viaggio su misura sulla base delle richieste e delle necessità del cliente.

#### **Offrite quindi anche Assistenza all'Estero?**

Certamente. Sia attraverso una fitta e consolidata rete di Operatori che attraverso il Network ITP di cui facciamo parte dal 1989. Si tratta di un consorzio formato dalle più importanti Agenzie private Europee e delle principali Nazioni del Mondo unite per offrire alla propria clientela un servizio globale di qualità a condizioni competitive.

#### **Cosa ha permesso alla Regent di crescere e di ampliare la rete di clienti?**

La nostra professionalità e la nostra continua presenza. Regent International offre Assistenza personalizzata attraverso i propri collaboratori, un team altamente specializzato e qualificato con esperienza pluriennale nel settore; collaboratori esperti che hanno contribuito negli anni alla crescita e al successo dell'Azienda. Disponiamo, inoltre, di un servizio H24 per ogni esigenza dei clienti, al di fuori del normale orario di servizio nei giorni lavorativi e nei giorni Festivi.

In questo modo siamo riusciti nel corso degli anni a conquistare la fiducia dei nostri clienti e a mantenere una posizione stabile e competitiva sul mercato.

#### **SEDI:**

Legale/  
Amministrativa  
Via Appennini, 47  
Tel. 06/874571  
m.martucci@regint.it

Regent Congressi  
Direzione  
Viale Gorizia, 25  
Tel. 06/84460.1  
m.marinali@regint.it

Plaza Viaggi  
Via G. Carducci, 20-22  
Tel. 06/42011751  
o.ranieri@plazaviaggi.it

#### **FILIALI:**

Viale Europa, 15  
Tel. 06/5912 772  
p.braghetta@regint.it

Via Albricci, 8  
Tel. 02/72000507  
o.cocchiano@regint.it

[www.regentworld.it](http://www.regentworld.it)  
[www.facebook.com](http://www.facebook.com)

**Intervista a Andrea Lo Cicero, uno dei rugbisty più popolari del nostro Paese, conosciuto e rispettato anche all'estero e recordman di presenze in Nazionale**

di Annalisa Bucchieri



# La Coope

Entrando da solo al Murrayfield Stadium di Edinburgo per la seconda partita del Sei Nazioni lo scorso 9 febbraio, Andrea Lo Cicero è entrato nella storia del rugby. L'onore dell'ingresso solitario nello stadio per ricevere il tributo ideale dell'intera famiglia dei tifosi della palla ovale si riserva a chi arriva a giocare la centesima partita con la propria Nazionale. I *centurions*, così li chiamano,

si contano sulla punta delle dita in tutto il pianeta. Gente dalla resistenza eccezionale, visto che la longevità agonistica in questo sport si paga a caro prezzo. Nel caso di Lo Cicero (36 anni), detto *Il Ba-*



# razione va in meta

rone, le somme tiratele da voi: cinquantacinque punti in testa, di cui ventuno solo a un orecchio. Sei dita rotte. Quattro costole. Un gomito operato. Spalle lussate a volontà e una clavicola fratturata. Distorsioni varie alle gambe. Un collaterale rotto e una sublussazione del ginocchio. Dimenticavo, uscite dal campo per infortunio: nessuna.

Eppure questa specie di pilastro della terra, 187 centimetri di altezza per 115 chilogrammi di peso, riferisce di essersi sentito "più piccolo di un tappo di bottiglia, davanti ai 60mila in standing ovation nello stadio scozzese". Certo non l'ha vissuta come una illustre sigla di chiusura carriera. "E ora?" ci viene da chiedere ad Andrea che incontriamo al Centro di pre-

parazione olimpica *Giulio Onesti*, dove si sta allenando con la compagine azzurra. "Non mi siederò sugli allori. Mi sono rimasti impigliati nel reggicalze della divisa altri desideri da soddisfare come giocatore". Del resto gli innamorati sono tenaci nelle loro passioni. "La squadra della nazionale è per me come un rapporto di coppia che dura da più di 14 anni - continua -. Ho iniziato a vestire la maglia italiana all'età di 23 anni. Questo lungo percorso mi rende orgoglioso perché sento di aver contribuito a far conoscere questo sport e a farlo apprezzare ai miei connazionali".

**Indubbiamente negli ultimi cinque anni il rugby ha triplicato il seguito di pubblico e conquistato una po-**

**polarità inaspettata nel nostro Paese, regno delle palle tonde. Tanto che dallo scorso anno il prestigioso Torneo del Sei Nazioni si gioca all'Olimpico (sempre gremito) e non più allo stadio Flaminio.**

Pur essendo uno sport difficile da capire appena lo si avvicina un po' di più ci si appassiona. In primo luogo perché c'è contatto duro ma senza reazione violenta, l'aggressività viene controllata e autodisciplinata dal giocatore stesso. In secondo luogo perché è una festa, le due squadre che si sono affrontate in campo finita la partita brindano e mangiano insieme al pubblico nel cosiddetto "terzo tempo" che tra l'altro è anche un momento in cui si ha la possibilità di incontrare e comunicare con gente di tutto il mondo, visto che le tifoserie seguono sempre i loro club con fedeltà. Questo sport è molto educativo, per chi lo fa e per chi lo guarda e rappresenta un sano divertimento per famiglie che vivono con serenità la partita sugli spalti. Sarebbe bello se fosse così nel calcio.

**La palla ovale non richiama un grosso giro di affari: è forse questo è uno dei motivi per cui il rugby ha mantenuto una sua purezza?**

I soldi entrano, certo non come per la serie A del calcio o per la Formula1, ma rimane uno sport di contatto fisico e di grande fatica, ciò ti fa vivere con i piedi per terra. Mi piacerebbe pensare che il rugby possa insegnare agli italiani cos'è un regolamento di conti tra signori, un combattimento nel rispetto delle regole e dell'avversario. Vincere con lealtà e non per arricchirsi.

**Tu quando hai cominciato a guadagnare denaro con lo sport?**

Nel '97, quando sono passato dalla Amatori Catania al Bologna Rugby club. Prima, mentre vivevo a Catania, avevo solo fatto qualche lavoretto da odontotecnico appena diplomato. Una volta arrivato a Bologna invece iniziai a prendere un vero stipendio: 500mila lire al mese. Non erano poche, ma vivendo fuori sede avevo parecchie spese. Eppure riuscivo a spendere 200mila lire per mantenermi e anche divertirmi e 300mila lire le mettevo ogni mese da parte.

**Quindi sei più formica che cicala?**

Diciamo che ho sempre mantenuto i piedi per terra e il rugby mi ha aiutato a sviluppare autodisciplina e un senso della misura nella vita. A questo ha contribuito la mia famiglia che mi ha sempre insegnato l'educazione e il valore del lavoro.

**La prima cosa bella che ti sei comprato con il tuo portafogli?**

**“Il rugby è uno sport difficile da capire, ma appena lo si avvicina un po' di più ci si appassiona. In primo luogo perché c'è contatto duro ma senza reazione violenta, l'aggressività viene controllata e autodisciplinata dal giocatore stesso. In secondo luogo perché è una festa”**



Un orologio Rolex nel '98. Dopo un anno che prendevo lo stipendio da rugbista...

**C'è qualcosa in cui spendi di più? Insomma, ogni tanto ti fai prendere la mano?**

Beh, sì. Ho la passione per le scarpe (47 e mezzo, ndr) su misura. E soprattutto per le auto e moto d'epoca. Le compro poco più che rottami e gli do nuova vita. Una passione iniziata quando, a Catania, con il mio amico del cuore Stefano, preparavamo le macchine antiche per poterle presentare ai raduni. Oggi possiedo un'Austin-Halley Frog-eye del '59 rossa (quando sale sulla povera Frog-eye, questa s'inclina vistosamente da un lato, ndr). Mi hanno invitato più volte alla mille miglia.

**Il migliore investimento fatto?**

Comprare un bell'appezzamento di terreno, su cui ho costruito casa e mi sono dedicato a coltivazioni e allevamento.

**Ami curare personalmente le tue finanze?**

Sì, faccio tutto da solo, spesso utilizzando Internet. Non mi fido di nessuno.

**Il gioco di squadra ti ha insegnato a contare nella vita sul valore della cooperazione per riuscire in un**



## Chi è Andrea Lo Cicero

Nato a Catania il 7 maggio 1976 da famiglia che vantava ascendenze nobiliari (da cui il soprannome "Barone" con il quale viene tuttora chiamato), Andrea Lo Cicero, rugbista a 15, nel ruolo di pilone sinistro, porta in sé i geni della palla ovale. Nipote di rugbista (suo zio Michele fu giocatore nell'Amatori Catania), fu avviato alla pratica da Pippo Puglisi, insegnante di educazione fisica e fratello di Antonio "Nino" Puglisi, già nazionale negli anni settanta, nonché allenatore. Fu proprio con gli Amatori Catania, nelle cui giovanili entrò a 17 anni nel 1993, che Lo Cicero esordì in campionato; con il club etneo rimase fino al 1997, dopodiché inizia una lunga carriera "da globetrotter". Nel '97 si trasferì a Bologna per una stagione; nel 1998 fu la volta del trasferimento al Rovigo, squadra nella quale si impose quasi subito come titolare. Ennesimo trasferimento dopo un anno, questa volta nella Capitale, al Rugby Roma, squadra con la quale Lo Cicero si laureò campione d'Italia al termine della stagione 1999-2000. Nel frattempo giunse la chiamata in Nazionale: già Georges Coste, allora C.T., aveva convocato Lo Cicero per la Coppa del Mondo di rugby 1999 in Galles, competizione nella quale, comunque, il pilone non fu mai schierato in campo; nel 2000, sotto la conduzione tecnica di Brad Johnstone, esordì in maglia azzurra nei Sei Nazioni contro l'Inghilterra; dopo quell'incontro, giocò da titolare tutti i rimanenti impegni nel torneo, e prese parte al tour oceanico dell'estate successiva. Nel 2001 Lo Cicero si trasferì in Francia al Tolosa, compagine nella quale rimase poco più di una stagione prima di ritornare (febbraio 2003) a Roma, questa volta nella S.S. Lazio, squadra nella quale, nel biennio di permanenza, ricoprì il doppio ruolo di giocatore e allenatore.

Nel 2003 il nuovo C.T. della Nazionale John Kirwan inserì Lo Cicero nella rosa dei convocati alla Coppa del Mondo in Australia, che vide il pilone siciliano scendere in campo da titolare in 3 dei 4 incontri disputati dall'Italia.

Nel 2004 fu ingaggiato dall'Aquila e, a fine anno, durante un incontro allo stadio Ferraris di Genova contro la Nuova Zelanda, mise a segno una meta; poco meno di un mese dopo, giunse anche l'invito a giocare nei Barbarians: l'incontro si tenne il 4 dicembre 2004 a Twickenham e gli avversari furono di nuovo gli All Blacks, che contro il club a strisce bianconere terminavano il loro tour nell'Emisfero Nord. Entrato nel secondo tempo, Lo Cicero realizzò quasi subito una delle 3 mete totali della sua squadra, che tuttavia perse 19-47.

Dopo la chiamata del 2004 fece parte della selezione dei Barbarians anche nel 2005 e 2006. Nel frattempo C.T. della Nazionale italiana era diventato il francese Pierre Berbizier, il quale si avvalse anch'egli del contributo di Lo Cicero: dopo i match di qualificazione alla Coppa del Mondo di rugby 2007.

Alla fine della Coppa del Mondo, seguì l'allenatore Berbizier in Francia al club parigino del Racing Métro 92, insieme al suo compagno di reparto, il tallonatore aquilano Carlo Festuccia; nel 2009 il club è stato promosso in Top 14, la prima divisione francese.

Lunghissima la presenza in nazionale: mentre scriviamo Andrea ha superato il record di Alessandro Troncon, arrivando alle 102 gare con la maglia azzurra.

Dichiara di essere "felicitemente" fidanzato. Fortunata la sua amata che potrà godere anche dei piaceri della gola. Andrea, tra le tante cose, è un ottimo cuoco.

### intento o nella tua sfera privata sei un individualista?

Sono molto socievole e cerco di esser un compagno nei momenti corali, però al contempo scelgo con scrupolo i miei amici più stretti. Credo nel valore della Rete. Mettere in rete le persone è importante. Per esempio ho un profilo Facebook (oltre che su Twitter) che curo insieme a un mio assistente. Ho più di 14mila "amici" tifosi a cui cerco di ridare il sostegno e il calore che da loro ricevo.

**Tra le tante mete della tua vita ce ne sono alcune che pochi conoscono, quelle delle tue iniziative di impegno sociale, da giovanissimo con la Croce rossa italiana, poi con Antea, per le cure palliative dei malati oncologici, infine l'Unicef. Attualmente di cosa ti occupi?**

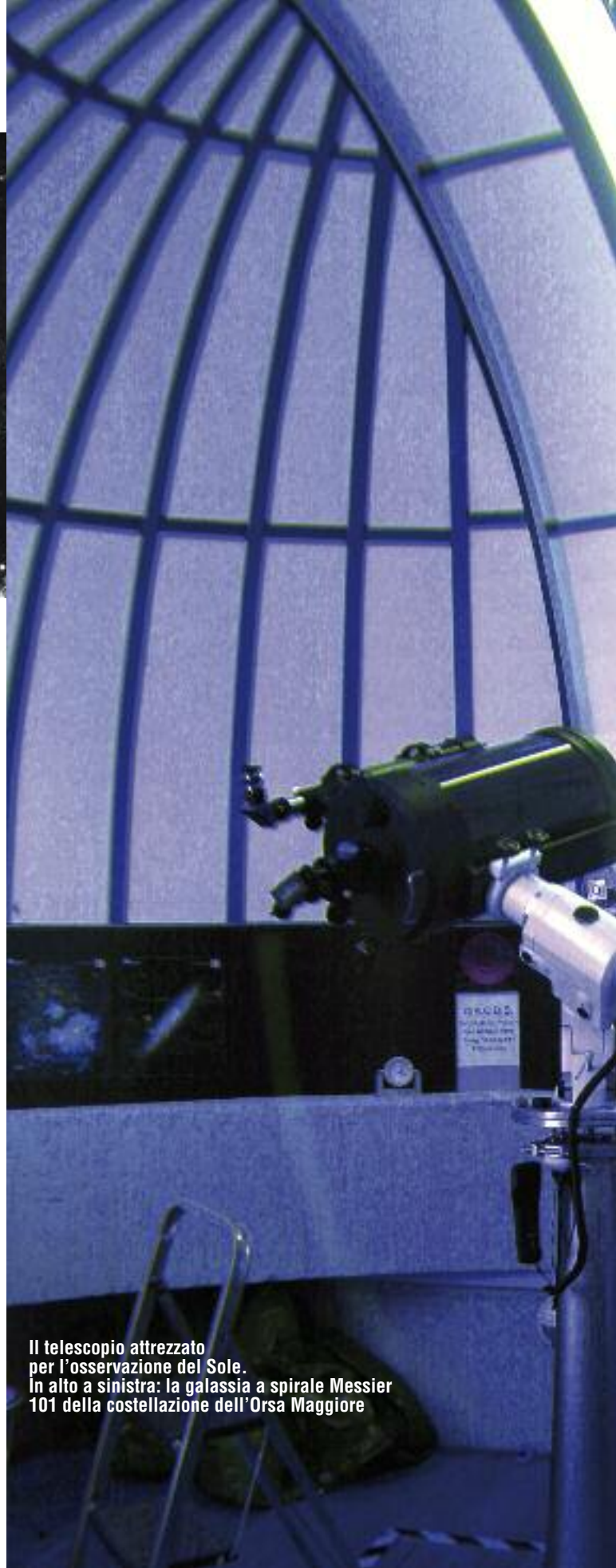
Farò a giugno il mio primo viaggio come ambasciatore Unicef in Africa. Devo prima smettere di giocare il campionato per fare la profilassi dei vaccini. Poi ho fondato a Nepi, tra Roma e Viterbo, una fattoria didattica e un'associazione culturale agricola, "La terra dei bambini onlus", che si occupa di opoterapia, ossia una *pet therapy* che utilizza gli asini, molto diffusa in Francia, Stati Uniti e Svizzera, rivolta a bambini down e disabili.



# Alla scoperta del cosmo insieme ad **Astris**

**L'osservatorio astronomico  
di Cervara di Roma:  
guardando le stelle  
dal Parco dei Monti Simbruini**

L'Astris, costituita nel 1990, riunisce appassionati d'astronomia con lo scopo di metterne in comune le esperienze e di divulgare tra il pubblico la conoscenza dell'Universo. Inizialmente limitata ai dipendenti di Telecom Italia, è oggi aperta a tutti. Sono numerose le iniziative culturali realizzate da Astris per il pubblico, con conferenze e osservazioni mediante i telescopi dell'associazione ("Al Pincio sotto le Stelle", "Oltre il Cielo", "Settimana dell'Astronomia alla Protomoteca"), in collaborazione con la So-



**Il telescopio attrezzato  
per l'osservazione del Sole.  
In alto a sinistra: la galassia a spirale Messier  
101 della costellazione dell'Orsa Maggiore**

cietà Astronomica Italiana (SAIt), l'Unione Astrofili Italiani (UAI), l'Osservatorio Astronomico di Roma, il MIUR e il MUSIS, tutte su incarico del Comune di Roma nell'ambito dell'Estate Romana. Alle manifestazioni hanno partecipato famosi astronomi con grande affluenza di pubblico. Analoghi eventi si sono tenuti per conto del Parco dei Monti Simbruini nei sette comuni di quel comprensorio e, per quanto riguarda Subiaco, a Santa Scolastica e al Castello.

Nel 1996 l'Astris ha partecipato alla Commissione del Comune di Roma per il nuovo Planetario su de-

**Dall'osservatorio è possibile osservare il Sole, la Luna, i pianeti del Sistema Solare fino a giungere alle lontane propaggini del Cosmo: gli ammassi globulari, le nebulose, le galassie, tutto a portata di mano di quei soci che vorranno incamminarsi in un percorso meraviglioso di conoscenza del Cosmo**

lega della varie Associazioni romane di astrofili ed è stata presente in Antartide (baia di Terranova) nella persona di un suo socio partecipante alla spedizione scientifica italiana dell'Enea. La sua ricerca riguardava la radiazione cosmica di fondo. Una bandierina dell'Astris è stata riportata in Italia con le firme di tutti i componenti della spedizione. Grazie a un originale lavoro grafico e fotografico dei soci, è stato pubblicato dalla Uai (Unione Astrofili Italiani) un *Atlante grafico delle Galassie*. È in elaborazione un analogo *Atlante grafico delle Nebulose Planetarie*. Oltre alle attività divulgative per il pubblico, l'associazione ha organizzato per i propri soci l'osservazione e la condivisione di fenomeni celesti di particolare rilevanza (eclissi solari e lunari, occultazioni lunari, passaggio di comete, etc.). Fin dalla sua costituzione, ha anche perseguito il progetto di un Osservatorio Astronomico sociale. Il progetto è stato realizzato grazie al Comune di Cervara di Roma e, quindi, in località Prataglia, area di pertinenza del Comune stesso, è stato

costruito un Osservatorio astronomico (nell'immagine a fianco), la cui gestione è stata affidata appunto all'Astris. L'Osservatorio è stato intitolato al nome di Claudio Del Sole, artista e astrofilo venuto a mancare nel 2005, e svolge funzioni sia di ricerca scientifica da parte dei soci che di divulgazione per il pubblico e le scolaresche. A tale scopo partecipa alla costituzione Rete di Osservatori Astronomici Didattici collegati telematicamente sotto l'egida della Regione Lazio e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica.

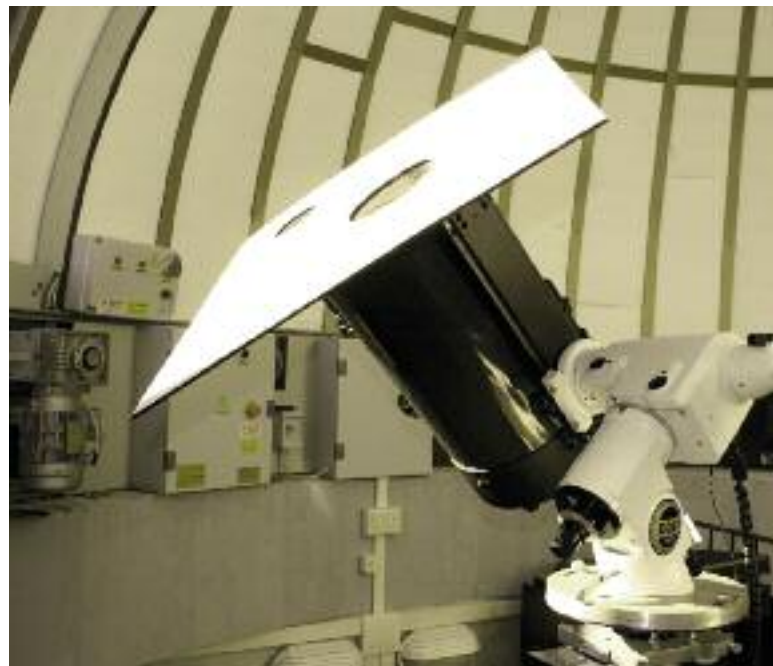
Nel 2012 ha messo in campo "Prima Cervarastro-nomica 2012", che ha l'intento di dare la massima visibilità all'Osservatorio attraverso varie iniziative come conferenze, osservazioni diurne e notturne, proiezioni ed intrattenimenti vari per avvicinare i giovani e le popolazioni locali alla conoscenza del cielo stellato e delle sue gemme. Un concorso per i ragazzi, studenti delle classi primarie dei Comuni di



Arsoli, Cervara di Roma e Subiaco, intitolato “Disegna il cielo”, consentirà di avvicinare i più giovani all’astronomia. L’Osservatorio astronomico è situato in un contesto naturalistico di rara bellezza, all’interno del Parco Regionale dei Monti Simbruini, e a basso inquinamento luminoso: non a caso è molto ambito dagli appassionati di fotografia astronomica per le sue condizioni ottimali di visibilità.

Esplorare l’universo con un telescopio da una tale postazione non è di poco conto, e l’Astris apre la porta del proprio Osservatorio “Claudio Del Sole” a tutti i soci BCC Roma. Con una piccola elargizione liberale, grazie ad una speciale condizione riservata ai Soci della Banca, sarà possibile osservare il Sole, la Luna, i pianeti del Sistema Solare fino a giungere alle lontane propaggini del Cosmo; gli ammassi globulari, le nebulose, le galassie saranno a portata di mano di tutti quei soci che vorranno incamminarsi in un percorso meraviglioso di conoscenza del Cosmo.

Verranno organizzare serate esclusive, proiezioni del cielo con il piccolo planetario in dotazione dell’Osservatorio, saranno proiettati filmati su importanti argomenti astronomici e saranno illustrate dal vivo le costellazioni presenti in quel momento tracciandole con una penna laser sul cielo stesso. Per ciascuna serata potranno essere ospitati gruppi non superiori alle 20-25 persone. Per le prenotazioni è possibile scrivere all’indirizzo [astris.roma@gmail.com](mailto:astris.roma@gmail.com). Inoltre, grazie all’ospitalità di una vicina Locanda, è possibile soggiornare e ed effettuare escursioni di grande bellezza.



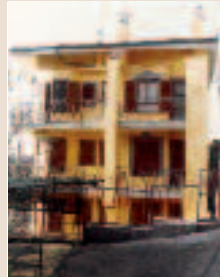
# Gruppo Brugnoli s.r.l.



**LAVORI DI  
COSTRUZIONE E DI  
RISTRUTTURAZIONE  
EDIFICI PUBBLICI  
E PRIVATI**



**Osservatorio  
astronomico  
"Claudio Del Sole"  
di Cervara di Roma.  
A sinistra: L'interno  
della specola  
ed il telescopio.  
In alto a sinistra:  
L'ammasso globulare  
Messier 13  
della costellazione  
di Ercole**



Attività:

- allestimento "chiavi in mano" di sportelli bancari
- esecuzione di lavori di costruzione e di ristrutturazione di edifici pubblici e privati
- esecuzione di scavi, movimenti terra,
- lavori di sistemazione stradale
- rilevamenti topografici, esplorazione del sottosuolo, consolidamento terreni
- lavori e sistemazione di segnaletica e sicurezza stradale
- lavori di restauro edifici monumentali sottoposti a vincolo
- ristrutturazione, risanamento e recupero conservativo di immobili
- compravendita immobiliare
- vendita appartamenti rifinitissimi in Zagarolo (Roma)



Abilitazioni:

Abilitazione legge 46/90 per l'installazione, e la manutenzione di impianti elettrici, elettronici, gas, ascensori, riscaldamento, condizionatori d'aria, idrosanitari, antincendio, relativamente alle lettere A,B,C,D,E,F,G, della legge 5/3/1990 n. 46 art. 1



Attestazione (SOA) di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici  
Categorie:  
cat OG 1 - class. III  
cat OG 2 - class. II  
cat OG 3 - class. II  
Certificazione UNI EN ISO 9001-2001 rilasciato dall'ente TÜV AUSTRIA

Via Polense, km 34  
00010 Poli Roma  
Tel 06.95500107  
Fax 06.9551569



[info@gruppobrugnoli.it](mailto:info@gruppobrugnoli.it) / [www.gruppobrugnoli.it](http://www.gruppobrugnoli.it)

Tremila anni di complesse vicende, da Nomentum, citata anche da Virgilio nell'Eneide, alla celebre battaglia tra le truppe di Garibaldi, volte alla conquista di Roma, e quelle papaline, coadiuvate dai francesi

# Mentana

## tra storia antica e memorie risorgimentali



La cittadina sorge lungo la via Nomentana, a 24 chilometri da Roma, tra le prime alture dei colli Sabini, dove il Tevere entra nella campagna romana. La storia che ha alle spalle è lunghissima: oltre tremila anni, a partire dall'antica località chiamata Nomentum. Numerosi fortuiti ritrovamenti hanno reso possibile identificarne con esattezza l'ubicazione nell'area Montedoro - Romitorio, nella frazione di Casali, verso il ventiduesimo Km. della attuale Via Nomentana. Sono stati infatti riportati alla luce resti di mura urbane risalenti al IV secolo a.C.. Ma le testimonianze più antiche risalgono all'età del ferro (VIII sec. a.C.) per il ritrovamento di vasi di impasto e bicchieri provenienti da tombe che indicano già per quel periodo la presenza di un cospicuo centro urbano.

Ma c'è di più: Nomentum viene citata anche



da Virgilio nell'*Eneide* nella rassegna dei popoli del Lazio armatisi per combattere a fianco di Turno contro Enea, appena sbarcato; per cui sembrerebbe trattarsi di un centro fiorente già sul finire del secolo XII.

Nomentum viene citata per la prima volta dalle fonti storiche relativamente al periodo delle lotte per l'estensione del dominio di Roma nel Lazio centrale. Fu Tarquinio Prisco (616 - 578 a.C.) che, dopo un lungo periodo di combattimenti, riuscì a sconfiggerla. In seguito però si schierò con i popoli latini di nuovo contro Roma, ma dovette cedere: si arrese definitivamente nel 338 a.C. e si alleò con Roma stessa, che le concesse la cittadinanza ed in seguito la municipalità. Nomentum approfittò dei buoni rapporti che si instaurarono con Roma, che apportarono

un discreto benessere e, soprattutto, diedero impulso a quel fenomeno che, con termini moderni, potremmo definire "turismo". Le maggiori attrattive per le quali Nomentum venne anche celebrata da poeti e scrittori latini, erano costituite, oltre che dal suo buon vino, così generoso da conservarsi anche per cinque anni, dalla salubrità dell'aria e dalla presenza della stazione termale delle Acque Labane, posta nell'attuale località di Grotta Marozza. Moltissimi patrizi romani possedevano ville e vigneti nell'agro nomentano e tra queste vengono ricordate quelle di Seneca e Marziale, citate più volte nelle loro opere.

In epoca medievale Nomentum conobbe tempi difficili: Nel 741 subì una breve occupazione ad opera dei Longobardi e l'abitato si spostò a maggior distanza dalla via Nomentana, in posizione meglio difendibile. Nel 1058, poi, la città venne distrutta dai Normanni e l'abitato diminuì drasticamente. In seguito fu fatta rientrare fra i possedimenti papali e fu affidata ai monaci benedettini di San Paolo fuori le mura.

Dal Quattrocento in poi Mentana passò di mano più volte: prima fu proprietà degli Orsini, poi nel 1594 passò al principe di Venafrò, Michele Peretti, e nel 1655 venne ceduta al principe Marcantonio Borghese che ne divenne marchese.

Ma fu in epoca moderna che il nome di Mentana si impose prepotentemente alle cronache: il 3 novembre del 1867 fu infatti teatro della celebre battaglia tra le sfortunate truppe di Garibaldi, volte alla conquista di Roma, e le truppe papaline, coadiuvate dai francesi. Oggi il **Museo garibaldino** di Mentana, nel quale sono raccolti i cimeli e ricordi storici, ricorda ai visitatori la strada percorsa dai quei generosi precursori dell'Italia unita.

I resti dell'antica Nomentum si trovano all'interno della frazione di **Casali**. Non rimane molto, ma si possono ancora ammirare i numerosi materiali di spoglio utilizzati nell'edificazione dell'attuale borgo medievale.

Il centro storico di Mentana presenta diversi motivi di interesse. L'edificio principale è **Palazzo Borghese**, edificato dagli Orsini nel 1400 ma ricco di numerosi interventi successivi. Esternamente si affaccia sia su piazza Borghese con un ampio porticato d'accesso, sia sulla sottostante piazza San Nicola dalla quale si può ammirare tutta la maestosità del palazzo con il suo imponente portale bugnato sor-

montato da un ampio loggiato di epoca rinascimentale.

Entrando, troviamo quello che un tempo era il salone

**Nomentum viene citata per la prima volta relativamente al periodo delle lotte per l'estensione del dominio di Roma nel Lazio centrale. Fu Tarquinio Prisco (616 - 578 a.C.) che, dopo un lungo periodo di combattimenti, riuscì a sconfiggerla**



Palazzo Borghese, sede del Municipio

di rappresentanza, dove possiamo ammirare ancora il grande camino ma non più le pareti affrescate. O meglio, possiamo farlo solo in parte: infatti le pareti dipinte, nel migliore dei casi, sono state coperte nel corso dei secoli dagli intonaci dei lavori di ristrutturazione, quando non sono state aggredite dagli scalpelli o non sono state attaccate dall'umidità.

Da piazza San Nicola si ha accesso alla **Chiesa di San Nicola**. Edificata nel XIII secolo, prese il posto della precedente che fu distrutta. Molto probabilmente questa chiesa era prima dedicata a San Sebastiano, come testimonia l'immagine del Santo affrescata in ovale sopra il portale d'ingresso. All'interno, sopra un altare ubicato a sinistra, troviamo raffigurata una Madonna con Bambino risalente al XVIII secolo, che con ogni probabilità si sovrappone ad un'immagine del XIII secolo raffigurante San Sebastiano. Infine, all'interno di **Palazzo Crescenzo**, palazzo edificato nel IX secolo dalla famiglia dei Crescenzi, ha sede la biblioteca comunale. Questa, oltre a mettere a disposizione del pubblico un grande numero di testi, conserva un archivio storico del Comune di Mentana, con documenti antichi.

## Agenzia 45 resistere e ripartire... come fece Garibaldi

L'Agenzia 45 è stata aperta nel 1996 in via Moscatelli, una strada che collega la periferia al centro della cittadina, che viene generalmente associata alla resistenza di Garibaldi, ampiamente documentata nelle sale del Museo Garibaldino, uno dei più importanti d'Italia. Mentana è alimentata soprattutto da reddito da lavoro dipen-

dente, ed è caratterizzata da un elevato pendolarismo, piccole attività commerciali e dall'edilizia, ormai ferma vista la situazione economica generale. Il Direttore **Maurizio Turani** ci spiega che la resistenza garibaldina è una efficace metafora della situazione in atto: un lavoro quotidiano per mantenere le quote di mercato, vista la



## Agenzia 118 un punto di riferimento per Casali



L'agenzia 118 (via Nomentana, 106) è subentrata nel 2002 alla BCC Nomentana, banca incorporata da BCC Roma. Si sviluppa nella frazione di Casali di Mentana, proprio davanti al casale che Giuseppe Garibaldi usò come quartier generale nella battaglia di Mentana del 1867. L'agenzia

ha sempre accolto una clientela variegata, dal pensionato all'artigiano, dal commerciante all'impresa. Ne parliamo con il Direttore **Claudio Pallesi**, alla 118 da luglio del 2010. "Da tempo il Credito Cooperativo di Roma – ci dice – è nella nostra zona un punto di riferimento per tutta la cittadinanza e, ogni anno che passa, cresce l'apprezzamento per il nostro modo di fare banca e per la grande disponibilità e professionalità che mettiamo a disposizione dei nostri clienti".

### Come si comporta una Banca come il Credito Cooperativo in questo particolare momento di crisi?

In questo difficile momento di incertezza, non solo finanziaria, i mass media diffondono notizie spesso travisate dai nostri clienti, che vengono in filiale preoccupati e in cerca di rassicurazione. Per questo cerchiamo sempre di stare loro vicino, tranquillizzandoli e trasmettendo la sicurezza e la solidità che contraddistinguono BCC Roma dagli altri istituti di credito.

### E la concorrenza?

Nella frazione di Casali siamo l'unica filiale bancaria presente, e per questo possiamo dire di essere veramente la "Banca del paese". La concorrenza è comunque molto agguerrita, oltre che nel limitrofo



comune di Mentana, anche su Roma, in quanto molti abitanti della zona lavorano e hanno attività nella Capitale. Per affrontare questa "guerra" continua disponiamo però di armi efficientissime, a partire da prodotti eccellenti e finendo con una relazione tra banca e cliente che altri istituti ci invidiano da tempo.

### Com'è organizzata l'agenzia?

Siamo in tre ad affrontare ogni giorno le sfide che ci si presentano, ognuno con il proprio bagaglio di esperienza e professionalità, condividendo sempre i problemi, le strategie per raggiungere gli obiettivi e le soddisfazioni per il raggiungimento dei risultati.

concorrenza che insiste sul territorio con quattro banche e la struttura delle Poste attaccata all'agenzia.

### Come definirebbe la chiave del vostro successo in un territorio così fortemente presidiato dalla concorrenza?

La nostra forza è quella di essere percepiti come agenzia legata al territorio: mante-

niamo relazioni e rapporti con la vecchia clientela e soprattutto con i soci, i quali a loro volta sviluppano tramite il passaparola una rete di contatti che ancora oggi ci permette di acquisire nuova clientela.

### Come sta reagendo Mentana in questo momento di crisi generalizzata?

In questo momento, visto che la totalità



dei clienti sono famiglie, cerchiamo di aiutarle offrendo consulenze di qualsiasi tipo per rassicurarle e sostenerle nello sforzo di superare questo momento di difficoltà. Lavoriamo con semplicità, correttezza e onestà, applicando le direttive impartite dalla Direzione.

### Come è organizzata l'agenzia?

Siamo una piccola agenzia di 5 unità, che tutti i giorni si adopera per crescere mantenendo rapporti vivi e cordiali con soci e clienti, mettendo a disposizione l'esperienza di ognuno di noi.

# OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

**Ciscra: il vostro outsourcer unico.**



**Spirito di innovazione da oltre 40 anni.**

# Un Museo per i barbieri di Roma

**Pochi lo sanno, ma l'Arciconfraternita dei barbieri di Roma risale al XIII secolo. La memoria di questa lunghissima storia è oggi conservata nel quartiere San Lorenzo, tra antiche lamette e la prima macchina per la permanente a caldo**

Ruggero Pallucchini, socio di lunghissimo corso di BCC Roma e per molti decenni al comando della sua bottega di parrucchiere, è il responsabile di un singolare Museo, quello dei Barbieri di Roma, sito in via dei Piceni, in pieno quartiere San Lorenzo. Il Museo si trova all'interno della sede del Collegio dei Parrucchieri, antico organo di rappresentanza, nato come Arciconfraternita di mutuo soccorso addirittura nel 1223. E infatti, entrando nella sala si scorge subito una scrivania del XIX secolo appartenuta a un celebre barbiere ro-



mano, che prestò la sua opera a Papa Gregorio XVI e che, da autodidatta, tradusse opere dal greco e dal latino, traduzioni riportate in 109 fittissimi volumi. Si tocca subito con mano, quindi, che l'arte della barba e dei capelli ha a Roma un passato glorioso di cui Pallucchini e gli altri soci del Collegio sono custodi gelosi. "Deve sapere – ci racconta Pallucchini – che la Confraternita nel XVI secolo stabilì che a Roma non dovevano esserci più di 262 barbierie. Chi chiudeva veniva aiutato dal Collegio, che acquistava l'attività e gli dava la possibilità di praticare l'ambulato.

## **E in che consisteva?**

I barbieri ambulanti potevano girare per la città con una bicicletta e potevano praticare l'arte anche fuori porta. In quest'ultimo caso venivano chiamati "barbieri della meluccia".

## **Un nome singolare. Perché?**

Perché quando giungevano a Roma i contadini dalla provincia, prima di varcare la porta si facevano fare barba e capelli. Essendo perlopiù





sdentati, per radere il viso era necessario che mettessero in bocca una mela, per agevolare il compito. Aggiungo che quando nel 1970 fu stilato il primo vero e proprio contratto nazionale di lavoro per i barbieri e parrucchieri, sono state riprese pressoché le stesse normative che il Collegio si era dato per secoli.



Nel centro di Roma dovevano esserci almeno 100 metri di distanza tra una bottega e l'altra. Nella media periferia 200, nella periferia estrema 300. Da qualche anno è intervenuta la liberalizzazione che ha cancellato queste regole, ma nei secoli passati le distanze erano più o meno identiche a quelle normate nel 1970.

#### **Quali sono le origini di questa arte così preziosa?**

Forse possiamo farla risalire al III secolo a. C. quando Alessandro Magno diede ordine ai suoi soldati di radere la barba per non dare appigli all'avversario nello scontro corpo a corpo. L'operazione veniva fatta a secco (e possiamo immaginare lo stato dell'epidermide). Se rimanevano dei ciuffetti si riscaldava una noce con la quale bruciare i peli superflui.

C'è però anche una lapide ad Ardea – affissa nel 1987 dal Comune e dal Collegio dei Parrucchieri – che ricorda quanto scritto da Marco Terenzio Varro, il quale riferiva che all'incirca nel 300 a.C., passando da Ardea, arrivò a Roma dalla Sicilia tale Publio Titino Mena, che portò con sé i primi barbieri. Che prima questi non esistessero è dimostrato, argomentava Marrone, dalle statue antiche, nelle quali gli uomini erano sempre rappresentati con capelli e barbe lunghe.

Nell'antica Roma erano le ancelle (dette ornatrici) che facevano da acconciatrici per le signore della nobiltà. I riccioli venivano fatti con ferri caldi, messi appositamente nella cenere da uno schiavo chiamato *cenerarum*. I riccioli venivano fissati con un miscuglio di pece, oppure di miele o resina.

Passando a tempi più recenti è curioso ricordare che verso il XVI secolo il barbiere a Roma veniva chiamato "cerusico" o "flebotomo": e questo perché il "cerusico", prima di diventare maestro e condurre una bottega, doveva frequentare l'ospedale e imparare a incidere le salme per le esercitazioni di anatomia degli aspiranti medici. Doveva in altre parole saper usare la lama, anche perché questa abilità era spesso richiesta in quanto i medici, generalmente di ascendenza nobile, non potevano toccare il sangue. Le incisioni sui pazienti bisognosi (compreso il salasso) dovevano essere praticate dai barbieri, insomma. Ed è per questo che i Santi Cosma e Damiano (due fratelli medici) erano i protettori dell'arciconfraternita.

**Nel Museo sono esposti una chitarra e un mandolino: perché?**

Pochi lo ricordano, ma fino alla metà del '900,



quando non c'erano clienti, i barbieri suonavano questi strumenti a corda fuori dalla bottega per intrattenere i passanti. Tra gli altri oggetti vi sono due poltrone, dette americane, che hanno sostituito le seggiole di legno alla metà del Novecento. Poi, due



contenitori per cotone che risalgono al tempo di Napoleone: il cotone veniva intinto in un liquido profumato ed emolliente.

**Passando per l'appunto all'età contemporanea, cosa ci può raccontare?**

Beh, c'era la simpatica rivalità tra il barbiere del Papa e quello del Re, che in qualche modo replicava lo scontro tra Stato e Chiesa tipico di fine Ottocento e inizio Novecento. Ma bisogna ricordare anche l'esistenza dei due ingressi separati per uomo e donna, visto che il barbiere era anche parrucchiere (oggi la denominazione corrente è quella di acconciatore).

**Poi iniziano a comparire i macchinari moderni...**

Sì, è esposta la prima macchina elettrica per la permanente a caldo, che risale al 1923. Lo strumento successivo, a morsetti, è degli anni '30. C'è poi lo strumento per l'ondulazione a caldo, chiamata ondulazione Marcel, tipica acconciatura per donne degli anni '30. Infine, la prima macchina asciugacapelli, precedente quelle a casco che si usano ancora oggi, simile a una piovra. Insomma, tante curiosità, che messe insieme fanno un pezzo di storia della nostra città, e non solo.

Giuliano Polidori



**Il Museo è visitabile su richiesta telefonando dal lunedì al venerdì al numero 338-6164306**



Vittorio Nisti

## CONVENZIONI

**per i Soci e Dipendenti  
della Banca di Credito Cooperativo di Roma  
ed Enti collegati**

**00183 Roma - Via Gallia, 1 - tel. e fax 06.77205193-06.77206634**

# La Biblioteca Angelica

**Dal Borromini al Vanvitelli, storia di un centro di cultura dal grande prestigio e tra i primi ad essere aperti al pubblico in Italia**

Nascosta nel cuore di Roma, tra largo Zanardelli e l'arco di Sant'Agostino, la Biblioteca Angelica con il suo semplice esterno sembra essere quasi il prolungamento ideale dell'austera facciata rinascimentale della basilica di Sant'Agostino, nella quale si trova *La Madonna dei pellegrini*, una delle opere romane più famose del Caravaggio. E nulla lascia intuire che anche all'interno della Biblioteca Angelica si celi un tesoro prezioso ed unico quanto quel dipinto.

Varcato il portone d'ingresso, infatti, una elegante scalinata introduce al vestibolo austero nel quale si trovano gli schedari in legno, e da questo piccolo spazio si è introdotti nell'imponente sala di lettura, letteralmente intarsiata nelle curvature degli scaffali dal Vanvitelli, che ne terminò l'esecuzione nel 1762. Questo immenso salone, che si pone come il cuore dell'edificio, non è in realtà il primo luogo costruito per contenere i preziosi volumi messi a disposizione degli studiosi, dato che l'originaria edificazione della Biblioteca era stata affidata ad un progetto di Francesco Borromini a metà circa del 1600.

Tale costruzione fu commissionata all'architetto dai frati agostiniani insieme all'ala nuova del loro convento, per dare adeguata sistemazione al lascito di libri fatto nel 1595 dal vescovo agostiniano Angelo Rocca, colto scrittore e collezionista esperto di edizioni pregiate, nonché responsabile della tipografia vaticana sotto Sisto V. Ed anche se di quella costruzione oggi non rimane più nulla, la sua collezione di libri è giunta intatta fino a noi, proprio grazie allo zelo con il quale l'ordine agostiniano ne ebbe cura. A questo originario lascito si sono aggiunte, nei secoli, altre collezioni di eruditi bibliofili che ne hanno ampliato l'originaria tematica religiosa con volumi di letteratura classica, di scienze naturali, trattati di storia, mappe e piante.

Per volontà dello stesso Angelo Rocca, inoltre, la Bi-



**La Biblioteca divenne talmente importante da ottenere una speciale autorizzazione pontificia a custodire libri proibiti dalla censura. Motivo per cui in essa sono presenti tutt'ora testi originariamente messi all'indice, oggi preziosi per gli studi sul periodo della Riforma e della Controriforma**

biblioteca fu da subito aperta a tutti senza limitazioni di classi sociali, divenendo pertanto un'istituzione importantissima nel mondo culturale dell'epoca, che riscosse tanto prestigio da ottenere una speciale autorizzazione pontificia a custodire libri proibiti dalla censura. Motivo per cui in essa sono presenti tutt'ora testi originariamente messi all'indice, oggi preziosi per gli studi sul periodo della Riforma e della Controriforma.

Dal 1873, quando la Biblioteca Angelica passò dalla proprietà degli Agostiniani a quella dello Stato Italiano, il patrimonio di libri in essa custodito ha continuato poi ad arricchirsi fino ai primi anni del XXI secolo.



L'organizzazione efficiente e moderna di questo prezioso luogo della cultura, nel quale oggi si tengono anche concerti e conferenze, non ha però minimamente intaccato la "patina" antica dei suoi ambienti, che riparano il visitatore dal rumore del mondo, in una magica dimensione fuori dal tempo. E il silenzio che nel salone del Vanvitelli sembra essere il residuo dell'antica sacralità del convento nel quale, in origine, la prima raccolta di libri fu custodita, si trasmette come un'armonia spirituale a tutti gli altri bellissimi locali della Biblioteca. Tanto che, nella sala della direzione ad esso adiacente, l'immagine quattrocentesca di una Madonna con il Bambino, attribuita alla scuola di Masolino da Panicale, e proveniente da un frammento di affresco di quel convento, sembra ancora oggi proteggere con l'autorità della sua grazia l'inviolabilità di questo luogo dedicato all'intelletto e alla meditazione.

*Madonna con il Bambino, attribuito alla scuola di Masolino da Panicale*



## Luigi Vanvitelli

Nato a Napoli nel 1770 e morto a Caserta nel 1773, Luigi Vanvitelli fu principalmente architetto e ingegnere, oltre che pittore.

Compì i suoi studi nella Capitale, dove assimilò i modelli dell'architettura romana, senza rimanere indifferente alle forme di quella barocca. Anticipatore del Neoclassicismo, interpretò con il suo stile maturo il gusto classicheggiante dell'Arte europea.

Trasferitosi nel 1751 da Roma a Napoli, a seguito della chiamata di Carlo III di Borbone, per il quale creò la Reggia di Caserta, Vanvitelli ha lasciato tracce della sua opera in tutta Italia.

Tra i suoi lavori romani più famosi vanno ricordati, oltre che la Biblioteca Angelica e la risistemazione dell'attiguo convento degli agostiniani, gli interventi nei palazzi Chigi, Odescalchi, e Sciarra, oltre che a quelli nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, e la direzione per i lavori di consolidamento della Cupola della Basilica di San Pietro.



# Il Viminale

In epoca romana vi prosperarono quartieri signorili e vi fu costruito l'imponente complesso delle Terme di Diocleziano. Dopo l'Unità d'Italia Giolitti lo individuò come sede del Ministero degli Interni

Il Colle Viminale deve il suo nome alla piante di vimini (*salix viminalis*) che ne ricoprivano le pendici. Il colle è geograficamente compreso tra l'Esquilino a Sud e il Quirinale a Nord-Est ed è per dimensioni il più piccolo dei sette colli di Roma.

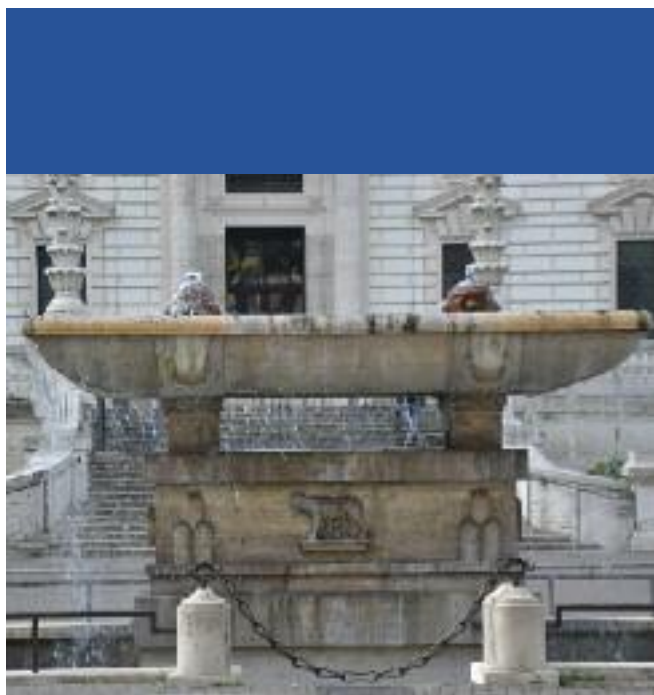
Come ci informano Eutropio, Livio e Strabone, esso venne annesso all'Urbe dal re Servio Tullio e in epoca primitiva era abitato dai Sabini. Sempre secondo Strabone, al centro del tratto maggiormente esposto delle mura serviane, si apriva l'ormai scomparsa Porta Viminale, che era la tra le più antiche porte dell'intera cinta difensiva di Roma. Secondo le ricostruzioni degli archeologi la *Porta Viminialis* si apriva lungo un tratto di mura oggi insistente su Piazza dei Cinquecento, mentre ancora incerta è l'individuazione esatta delle strade cui la *Porta* dava accesso. Le ipotesi sono due: la via Collatina (ma per questa si presume l'esistenza di una *Porta Collatina*) e la via Tiburtina. Tuttavia le distruzioni operate per l'edificazione delle Terme di Diocleziano (di cui diremo a breve) e nel 1856 della Stazione "Termini" di Roma, hanno cancellato buona parte delle tracce sia delle antiche mura, che delle porte. I lavori per la sistemazione della Stazione Termini, però, hanno avuto il merito di riportare alla luce i resti delle mura, che fino al 1892 erano rimasti sepolti sotto un cumulo chiamato "Monte della Giustizia".

Durante tutta l'epoca romana, il Viminale venne considerato sempre un luogo signorile: gli scavi archeologici hanno portato alla luce resti di abitazioni residenziali risalenti al I secolo a.C. e le sue antiche delimitazioni erano costituite dal *Vicus Longus* (sulla cui traccia fu costruita l'attuale Via Nazionale) e dal *Vicus Patricius* (l'odierna Via Urbana).

**Secondo le ricostruzioni degli archeologi la *Porta Viminialis* si apriva lungo un tratto di mura oggi insistente su Piazza dei Cinquecento, mentre ancora incerta è l'individuazione esatta delle strade cui la *Porta* dava accesso**



Immagini relative alle Terme di Diocleziano



Stando ad alcuni ritrovamenti archeologici, nella zona del Viminale risiedeva la terza coorte dei *vigiles*, i *vigiles urbani*, corpo istituito nel 6 d.C. da Augusto per assicurare la vigilanza notturna delle strade e proteggere la città dagli incendi.

La zona del Viminale fu protagonista di un importante progetto architettonico che ebbe inizio nel 298 d.C. e i cui lavori si conclusero nel 305 d.C.: il complesso termale più grande dell'Antica Roma, conosciuto come Terme di Diocleziano. Le Terme aprirono ufficialmente nel 305 d.C. e furono costruite per servire i quartieri del Quirinale, del Viminale e dell'Esquilino. Il complesso fu utilizzato regolarmente fino al 537 e sopravvisse al sacco dei Goti e dei Visigoti. Venne smantellato nel Cinquecento: i materiali furono utilizzati per la costruzione della villa sull'Esquilino di papa Sisto V.

L'antico *Tepidarium* (ovvero quella parte delle terme destinata ai bagni in acqua tiepida) è però legato ad un'altra imponente costruzione. Papa Pio IV incaricò Michelangelo di esaltare una piccola cappella dedicata agli Angeli e addossata alle mura che delimitavano l'ingresso delle antiche terme: nacque così la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.

In tempi recenti, sono due le costruzioni che legano il loro nome al Colle Viminale. La prima è il Teatro dell'Opera. Voluto dall'imprenditore Domenico Costanzi, il Teatro dell'Opera di Roma venne inaugurato, alla presenza del Re d'Italia e della Regina, il 27 novembre 1880 con la *Semiramide* di Rossini. Sep-

pur non di grandi dimensioni, il teatro possiede un'ottima acustica e venne costruito nello stile neorinascimentale tipico dell'epoca. Una seconda inaugurazione avvenne il 27 febbraio 1928 con il *Nerone* di Arrigo Boito, quando il Comune di Roma acquistò il Teatro e ne assunse la gestione.

## Le Terme di Diocleziano

**Le Terme di Diocleziano, le più grandi di Roma antica, furono iniziate nel 298 d.C. dall'imperatore Massimiano, nominato Augustus dell'Impero romano d'Occidente da Diocleziano, e aperte nel 305, dopo l'abdicazione di entrambi. Per la loro realizzazione fu smantellato un intero quartiere. Poste in un recinto di 380 per 365 m, occupavano quasi 14 ettari, e ancora nel V secolo Olimpiodoro affermava che contavano 2400 vasche. Il blocco centrale misurava 250 per 180 m e potevano accedere al complesso fino a tremila persone contemporaneamente. Per dare l'idea della loro maestosità, è sufficiente ricordare che il colonnato semicircolare dell'attuale piazza della Repubblica (già piazza Esedra), realizzato alla fine dell'Ottocento da Gaetano Koch, ricalca esattamente l'emiciclo dell'esedra delle Terme. Erano alimentate da un ramo dell'Acqua Marcia che partiva da Porta Tiburtina e conduceva l'acqua in una cisterna lunga più di 90 m, detta la botte di Termini. La botte fu distrutta nel 1876 per fare spazio alla Stazione Termini, che prese il nome dalle "terme" stesse.**



Il Palazzo del Viminale

**Voluto dall'imprenditore Domenico Costanzi, il Teatro dell'Opera di Roma venne inaugurato, alla presenza del Re d'Italia e della Regina, il 27 novembre 1880 con la *Semiramide* di Rossini**

La seconda imponente costruzione che lega il suo nome in modo più stretto al Colle Viminale è il Palazzo del Viminale, sede del Ministero degli Interni. Voluto da Giolitti, nel 1911, fu progettato, con apposito decreto ministeriale, dall'architetto Manfredi e concepito quale centro nevralgico del potere esecutivo italiano, quando le cariche di Ministro dell'Interno e di Presidente del Consiglio erano assunte da un'unica persona. Il Viminale divenne sede esclusiva del Ministero dell'Interno soltanto nel 1961, anno in cui la Presidenza del Consiglio si trasferì a Palazzo Chigi. Il Palazzo fu inaugurato ufficialmente il 9 luglio del 1925 e venne progettato risalendo alle fonti della classicità greco-romana, adattate al gusto e alla sensibilità dell'epoca.

**Alfonso Russo**



# “Uno spettacolo indescrivibile”

La contraddittoria Roma di Shelley, tra pregiudizi ed estasi

Vieni a Roma. È uno spettacolo che non si riesce ad esprimere, che non si può comunicare a parole. (...) Il più bello in assoluto è però l'arco di Costantino, o piuttosto di Tito (perché i rilievi, le sculture, e persino le immagini colossali dei prigionieri daci furono asportati, per decreto del Senato, dall'arco dedicato a quest'ultimo, per abbellire quello di Costantino, mostro stupido e

malvagio, che tra i suoi maggiori meriti ha quello di aver legittimato una religione destinata a distruggere quelle stesse arti che avrebbero reso inutile un così vile saccheggio).

In questa lettera allo scrittore Thomas Love Peacock, spedita da Roma il 23 marzo 1819, vi è, tutto intero, Percy Bysshe Shelley, uno dei protagonisti del romanticismo, in grado di competere, in fatto di scandali e provocazioni, con Byron, l'altro grande “maledetto” romantico. Come Byron (vedi il mio “Il sogno dell'incontro tra spirito e bellezza” nel n.3 del *Credito Cooperativo di Roma*, settembre 2011) Shelley fu a Roma, e ne dovette subire una fascinazione particolare: da una parte il suo ostentato ateismo lo spingeva a vedere nella città eterna miseria e superstizione, dall'altra il suo cuore sobbalzava di fronte a scenari che neanche nelle sue più sfrenate fantasie sarebbe riuscito a immaginare.

**Da una parte il suo ostentato ateismo lo spingeva a vedere nella città eterna miseria e superstizione, dall'altra il suo cuore sobbalzava di fronte a scenari che neanche nelle sue più sfrenate fantasie sarebbe riuscito a immaginare**

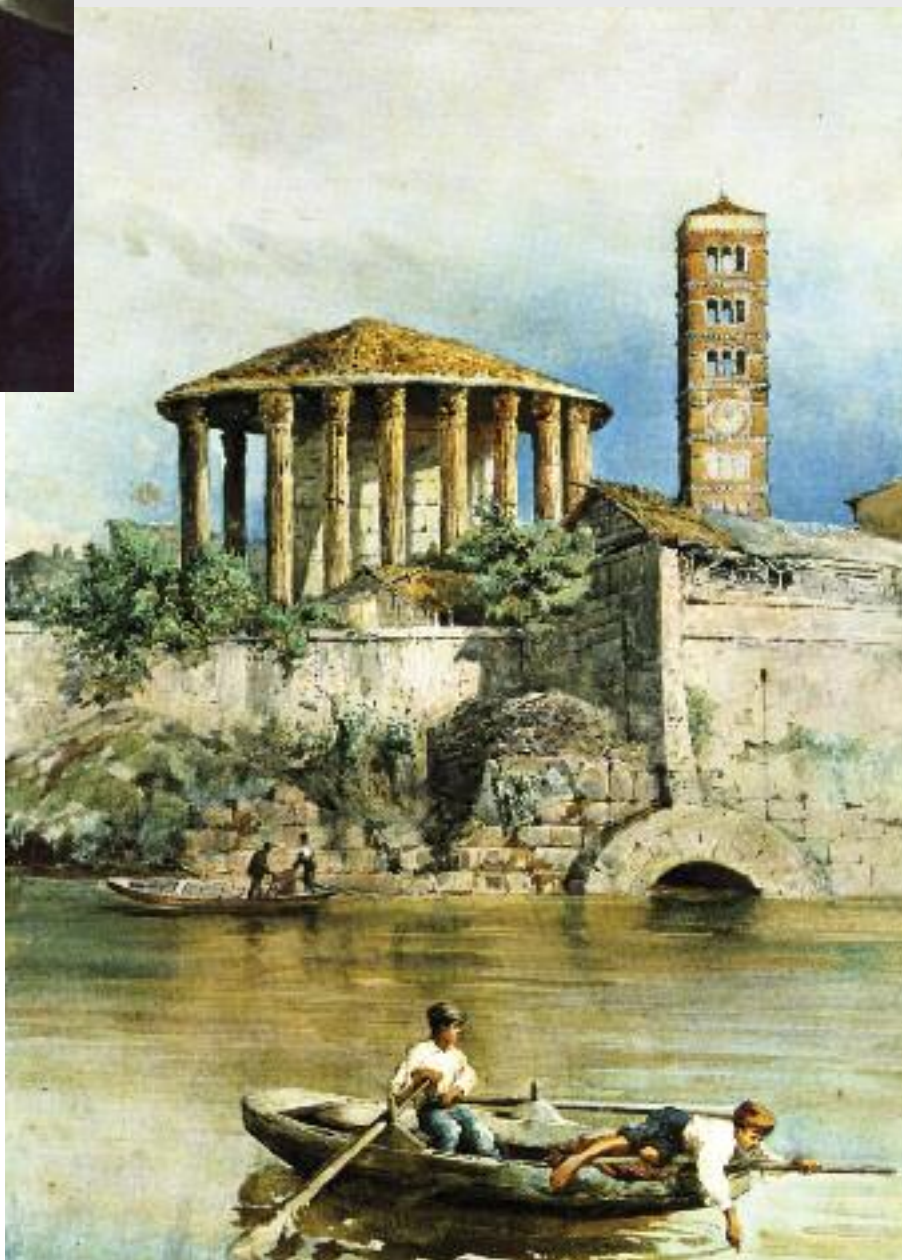


del periodo e pittrice lei stessa. Con la giovanissima moglie Mary, (figlia del filosofo anarchico Godwin, di cui Shelley stesso fu seguace, e della scrittrice Mary Wollstonecraft), sposata in seconde nozze e autrice di quel *Frankenstein* che diverrà il padre di tutti i racconti horror, gira senza sosta, prediligendo Villa Borghese, il Pantheon e le Terme di Caracalla, e, ovviamente, l'odioso-amato San Pietro:



L'esterno, benché non del tutto privo di eleganza, è inferiore per bellezza architettonica alla basilica di san Paolo; dentro è tutta una parata di meschinità in grande scala, e stride in ogni aspetto con il gusto degli antichi. (...) Il colonnato è veramente splendido, e vi sono due fontane che, cadendo nella vasca di porfido da cui sgorgano, saturano l'aria di una nebbiolina radiosa, che a mezzogiorno è soffusa di innumerevoli arcobaleni. Al centro si erge un obelisco. Di fronte, la facciata di san Pietro, simile a quella di un palazzo e senza dubbio magnifica. Nell'insieme è una combinazione architettonica che non ha pari al mondo.

Come si vede, spirito del luogo e pregiudizi anti-religiosi combattono tra di loro nell'animo del poeta inglese, senza soluzione di continuità.





Il 7 maggio del medesimo 1819, Shelley e seguito si trasferiscono in via Sistina 65, "l'ultima casa sulla Trinità dei Monti", come annota sul suo diario, in italiano, la sorellastra Claire, e il poeta continua, nonostante tutto, a scrivere di Roma, indeciso sempre tra moderna fuga in avanti e ammirazione per quel monumento millenario che continua a stregare la gente, anche i suoi teorici "nemici":

Cosa posso dirti della città moderna? Roma è ancora la capitale del mondo. I suoi palazzi e i suoi templi sono più gloriosi di quelli di qualsiasi altra, e ancor più gloriose le sue rovine.

Shelley rimane turbato di fronte ad un passato fatto di un intreccio profondo e spesso contraddittorio tra classicità pagana e cristianesimo:

**“L'effetto del Pantheon è totalmente opposto a quello di San Pietro. Benché non sia neanche un quarto della basilica, sembra essere l'immagine visibile dell'universo”**

L'effetto del Pantheon è totalmente opposto a quello di San Pietro. Benché non sia neanche un quarto della basilica, sembra essere l'immagine visibile dell'universo.

Ovviamente l'ateo (anche se sarebbe meglio parlare di panteismo) Shelley deve far quadrare i conti con i suoi programmi, e allora ogni tanto partono bordate contro il "corruttore" cristianesimo, come si può leggere nella lettera, che il poeta scrive, sempre da Roma, a Peacock il 6 aprile

1819, lettera in cui tra l'altro sbaglia clamorosamente i conti con la storia e con l'arte:

Dopo tutto, Roma è eterna e anche se tutto ciò che ora esiste fosse destinato a svanire, ciò che un tempo è stato - le rovine e le sculture - rimarrebbe, e di tutto quello che il cristianesimo ha



fatto sorgere dalle sue tenebre informi e deleterie, solo Raffaello e Guido sarebbero rimpianti.

Quando Shelley, nel 1821, saprà della morte avvenuta proprio a Roma, dell'altro grande poeta romantico inglese, John Keats, è ormai lontano dalla città eterna. Ancora una volta assistiamo ad una ennesima, geniale contraddizione: anche se tra i due non c'era mai stata vera amicizia, anzi il circolo di Keats osteggiò sempre Shelley, il nostro prende carta e penna e immortala lo sfortunato collega nel poema *Adonais*, nome del dio greco della bellezza. E già dalle prime strofe si capisce che Roma non era stata dimenticata dall'eversore, rivoluzionario e contraddittorio poeta:

Su, vai a Roma, che è insieme il Paradiso, la tomba,  
e la città e il deserto; e passa dove le rovine s'er-  
gono

come montagne frantumate, e le gramigne fiorenti e le piccole selve profumate vestono l'ossa nude della Desolazione, finché lo spirito del luogo guiderà i tuoi passi a un declivio il cui accesso è verdeggiante, dove come il sorriso di un bambino fra l'erba sopra i morti si distende una luce di fiori sorridenti.

Ancora una volta quello spirito del luogo tanto potente da imporre addirittura la sua presenza letterale nel sesto verso, vince sulle velleità programmatiche dello scrittore, destinato anche lui, come Keats e Byron, a finire ancora giovane i suoi giorni in terra straniera: annegò l'8 luglio 1822 nel naufragio del suo vascello "Ariel" nel golfo di La Spezia. Ma intanto quella Città per la quale aveva provato sentimenti così contrastanti continuava a vivere grazie anche ai suoi versi.

**Marco Testi**



# Scoprire la fede con “Il Cammino di Pietro”

La mostra presentata  
nelle sale di Castel Sant'Angelo

Gianfranco Ferroni

Papa Francesco, appena eletto, ha rivelato che la chiesa ha come compito principale l'evangelizzazione: proprio con questo obiettivo è nata la mostra “Il Cammino di San Pietro”, allestita nelle sale di Castel Sant'Angelo fino al prossimo primo maggio. Il cardinale Rino Fisichella, presentando la rassegna, ha detto che “per dare voce alla nostalgia di Dio, che spesso è latente in tante persone, abbiamo pensato di organizzare questa mostra come un percorso nei secoli per entrare nella conoscenza di uno dei personaggi che da sempre ha provocato la mente degli artisti”. E percorrendo grazie all'arte il cammino di Pietro, il visitatore ha la





Eugène Burnard  
*Pietro e Giovanni corrono al sepolcro all'alba*





Luca Giordano,  
*L'angelo libera Pietro  
dal carcere*  
Sotto: Lorenzo Veneziano,  
*Cristo consegna le chiavi  
a San Pietro*  
Nella pagina a fianco:  
Giovan Francesco Barbieri,  
detto il Guercino,  
*Le lacrime di Pietro*



possibilità di partire “dal primo giorno in cui Gesù di Nazareth entrò nella vita di Simone chiamandolo a seguirlo con la promessa che lo avrebbe fatto diventare pescatore di uomini, fino al giorno in cui a pochi metri di distanza da Castel Sant’Angelo fu capace di dare la sua vita come testimonianza veritiera per aver visto il Gesù crocifisso vivo e risorto”.

La mostra è una rappresentazione drammatica e suggestiva del cammino parallelo intrapreso dall’arte ispirata alla fede, e dalla fede ispirata dall’arte. Il curatore del progetto promosso dal Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, don Alessio Geretti, ha voluto realizzare l’esposizione nell’ambito dell’Anno della fede proclamato da Benedetto XVI. Una rassegna nella quale il visitatore ammira i lavori, tra gli altri, di Hans Harder, Mattia Preti, Giovanni Baglione, il Cavalier d’Arpino, Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, Guido Reni, Giovanni Serodine, Luca Giordano, Benedetto Tisi detto il Garofalo e Simon Vouet. Un ruolo non indifferente nella nascita dell’iconografia di San Pietro è giocato dalla necessità di discernerlo da San Paolo assieme al quale fin dall’antichità viene ritratto in moltissime occasioni. A partire dal IV secolo si definisce una tipologia che rimarrà pressoché invariata nel tempo che permette di riconoscerlo con estrema facilità rispetto a tutti gli altri apostoli: un uomo di mezza età dai tratti marcati, vigoroso, con capelli e barba ricciuti e grigi, che indossa un mantello giallo



Hans Suess von Kulmbach  
*L'angelo libera san Pietro dal carcere*



Marco Basaiti  
*San Pietro in cattedra e quattro santi*

e una veste azzurra o verde. La simbologia cromatica gioca una partita importante rimanendo immutata sia nell'arte occidentale che in quella orientale, ad esempio nelle icone bizantine. Al blu dell'abito possono esser ricondotti molteplici significati: richiamo al suo lavoro di pescatore, ma anche riferimento al suo incarico di guardiano celeste, e a queste interpretazioni si aggiunge il valore del blu nell'arte bizantina riconducibile alla sua condizione di umanità. La stola gialla, con ancora maggiore carica simbolica, ricopre con un'aura di santità quello che è il suo compito identificato nel blu della veste. A questi due colori, che ricorrono con discreta frequenza, si affianca la variante della veste bianca col manto rosso, allusiva alla purezza spirituale e al martirio. A collocare con ulteriore chiarezza la figura di San Pietro nelle immagini sacre è una ri-

**Il visitatore ha la possibilità di partire dal primo giorno in cui Gesù di Nazareth entrò nella vita di Simone chiamandolo a seguirlo con la promessa che lo avrebbe fatto diventare pescatore di uomini, fino al giorno in cui a pochi metri di distanza da Castel Sant'Angelo fu capace di dare la sua vita come testimonianza**

stretta serie di particolari: una o più chiavi, la croce capovolta, la croce pastorale triplice, il libro, il gallo e il vascello.

Durante il percorso gli occhi vengono catturati dalla *Vocazione degli apostoli Pietro e Andrea* di Tisi, da *San Pietro trova la moneta del tributo del pesce* di Preti, dalla *Lavanda dei piedi* di Baglione, dalle *Lacreme di Pietro* di Guercino, da *Paolo redarguisce Pietro penitente* di Reni. Poco conosciute dal grande pubblico, ma di straordinario interesse, le opere di Vasily Polenov e Eugène Burnard. Il primo, nato a San Pietroburgo nel 1844, racconta, con intento realistico, *Cristo che resuscita la figlia di Gairo*. Burnard, pittore svizzero che in Francia si nutrì delle suggestioni di Courbet e di Millet, raffigura *Pietro e Giovanni che raggiungono il sepolcro*: investiti dal vento i due uomini appaiono



**Vitale degli Equi,  
detto da Bologna  
San Pietro benedice  
un pellegrino**

sconvolti e spaventati. La figura di Pietro è infatti raccontata dai vangeli e dai pittori anche come un uomo inquieto, abitato dal dubbio e dall'incertezza, capace addirittura di rinnegare Cristo come si vede nel bellissimo quadro di Georges de La Tour, un notturno misterioso e carico di fascino. Le tappe sulle orme dell'apostolo sono scandite in otto sezioni dove si mette in scena, proprio come in un teatro, l'Incontro, lo Stupore, la Resistenza, la Crisi e la rinascita, l'Abbandono in Dio,

la Fraternità, la Missione, la Somiglianza. Ad aprire il cammino è un'opera nata dalla fantasia di Vitale da Bologna che, alla metà del Trecento, raffigura San Pietro mentre benedice un pellegrino. Ed è proprio la faccia di quest'ultimo a far comprendere tutta la veemenza espressiva di questo pittore che si allontana dai prototipi giotteschi e senesi per un linguaggio estremamente personale. Uno degli episodi fondanti della cristianità è quello della consegna delle chiavi a san Pietro da parte di Cristo. Qui è Lorenzo Veneziano, uno dei protagonisti dello sviluppo della pittura gotica nell'Italia settentrionale, a mostrare questa sorta di passaggio di consegne. Ma la rassegna vuole anche dar conto della diffusione della figura di Pietro in Oriente: eccolo abbracciato a Paolo in un'opera su rame attribuita alla cerchia moscovita dei maestri di icone del Monte Athos, oppure assistere alla trasfigurazione in una tavola di Novgorod. Da Castel Sant'Angelo si ammira la Basilica costruita sulla tomba di quello che viene considerato il primo pontefice della Chiesa cattolica. Proprio in Vaticano nella Cappella Sistina, è conservata la *Consegna delle chiavi* di Perugino, uno dei capolavori dedicati all'iconografia del santo. Non lontano da qui, a

Piazza del Popolo, l'itinerario sul suo cammino potrà terminare di fronte a Caravaggio: la sua *Crocifissione di Pietro* conservata nella Cappella Cerasi in santa Maria del Popolo. Nell'opera sono rappresentate soltanto quattro persone, la vittima già inchiodata, la testa solleva per seguire coscientemente l'atto finale del proprio martirio, e i tre aguzzini che stanno capovolgendo la croce, uno tirandola con una corda, un altro sollevandola a forza di braccia, e il terzo, puntellato a terra con le mani e con le ginocchia, sospingendola in alto con le spalle.



## **Il Cammino di Pietro**

**Roma, Castel Sant'Angelo  
fino al primo maggio  
ingresso euro 10.50, ridotto 7.00  
dalle ore 9.00 alle 19.30 chiuso il lunedì**

**Presidenza e Direzione Generale**

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

**ROMA**

**1 - APPIO LATINO**  
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

**2 - FINOCCHIO**  
Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

**3 - RAI**  
Via Cesario, 8 - Tel. 06.5286.5021

**4 - FIDENE**  
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

**5 - PRATI**  
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

**6 - ACILIA**  
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

**7 - ESQUILINO**  
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

**8 - LUNGHEZZA**  
Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

**9 - SALARIO**  
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

**10 - TORRACCIA**  
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

**11 - LA RUSTICA**  
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

**12 - CASALOTTI**  
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

**13 - OTTAVIA**  
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

**14 - AURELIO-GIANICOLENSE**  
Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

**15 - EUR - I.N.P.S.**  
Viale Civiltà del Lavoro, 79  
- Tel. 06.5286.6348

**16 - FONTE MERAVIGLIOSA**  
Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

**18 - TOR BELLA MONACA**  
Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

**19 - MASSIMINA**  
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

**20 - SELVA NERA**  
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

**21 - PIAZZA NAVONA**  
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

**22 - LABARO**  
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

**23 - TUSCOLANO**  
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

**24 - ALESSANDRINO**  
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

**25 - TRULLO**  
Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

**26 - EUR - TORRINO**  
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

**27 - CASALBERTONE**  
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

**28 - LA STORTA**  
Via Cassia, 1669 - Tel. 06.5286.5596

**29 - DRAGONA**  
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

**30 - PANTANO BORGHESE**  
Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

**31 - OSTIA**  
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

**32 - AURELIO**  
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

**33 - CORCOLLE**  
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

**34 - MONTESPACCATO**  
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

**36 - CASTELVERDE**  
Via Massa di S. Giuliano 322/326  
Tel. 06.5286.5691

**72 - PIAVE**  
Via Piave, 66/70 - Tel. 06.5286.5796

**103 - CENTOCELLE**  
V.le della Primavera, 73  
Tel. 06.5286.5156

**105 - LUDOVISI**  
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

**116 - PONTE GALERIA**  
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

**119 - CASTEL DI LEVA**  
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

**120 - TORRE ANGELA**  
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

**121 - MONTESACRO**  
P.zza Monte Genaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

**124 - PIETRALATA**  
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

**125 - TOR VERGATA**  
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

**128 - INFERNETTO**  
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

**132 - TRASTEVERE**  
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

**133 - SAN LORENZO**  
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

**134 - LIDO DI OSTIA**  
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

**135 - COLLE PRENESTINO**  
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

**140 - NOMENTANO TIBURTINO**  
Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

**142 - PONTE DI NONA**  
Viale Francesco Caltagirone, 323/325  
Tel. 06.22184002

**145 - MAGLIANA**  
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5506215

**146 - TRIONFALE**  
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.30602485

**147 - ARCO DI TRAVERTINO**  
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.78393829

**153 - TORRE MAURA**  
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.45543246

**154 - PANTAN MONASTERO**  
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

**158 - CIRC. NE OSTIENSE**  
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

**159 - PALMAROLA**  
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

**163 - VERMICINO**  
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

**165 - CONCA D'ORO**  
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

**168 - OSTERIA DEL CURATO**  
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

**169 - TORRESINA**  
Via I. Montanelli, 109 - Tel. 06.5286.6653

**170 - VILLA VERDE**  
L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

**171 - CASAL BERNOCCHI**  
Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

**175 - MALATESTA**  
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**  
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**  
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**  
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**  
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCIA**  
Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

**184 - CENTOCELLE-PIAZZA DEI MIRTI**  
Via dei Platani, 98a/d - Tel. 06.5286.5480

**PROVINCIA DI ROMA**

**40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**  
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**  
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.9551598

**42 - SACROFANO**  
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**  
Via A. Moscatelli, 160 - Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**  
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**  
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**  
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**  
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**  
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**  
Via delle Ombre, 17 - Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**  
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA MONTECELIO**  
Via Maremmana Montecelio, 93  
Tel.0774.520210

**112 - LARIANO**  
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**  
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**  
Lungomare della Pineta, 128  
Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**  
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**  
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMINIO**  
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**  
P.zza Cesare Battisti, 4/5  
Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**  
Via B. Buoizzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**  
Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22,300  
Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**  
Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**  
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**  
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**  
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

**144 - MAGLIANO ROMANO**  
Piazza Risorgimento, 1 - Tel. 06.5286.5736

**149 - BRACCIANO**  
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.99802560

**150 - FIANO ROMANO**  
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.481504

**151 - ARTENA**  
Via Cardinale Scipione Borghese, 10  
Tel. 06.951.6269

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**  
Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.9826.9794

**162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**  
Via San Carlo a Palidoro, 272  
Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**  
Via Braccianese Claudia km. 27,30  
Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**  
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

**PROVINCIA DI FROSINONE**

**131 - FROSINONE**  
Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**  
Piazza Alcide De Gasperi, snc  
Tel. 0776.823022

**143 - CECCANO**  
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**  
Via Casilina Sud - Tel. 0775.246556

**155 - ANAGNI**  
Via Rotabile San Francesco snc  
Tel. 0775.769276

**164 - ANAGNI CENTRO**  
Via Giminiiani, 17/A - Tel. 0775.734037

**172 - GIGLIO DI VEROLI**  
Via Sant'Angelo in Villa, 26  
Tel. 0775.833974